POF 2016-2017

IL PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA

Documento predisposto dal collegio dei Docenti nella seduta del 5 novembre 2016 e approvato dal Consiglio di istituto con delibera n. del 8 novembre 2016

**INDICE**

***INTRODUZIONE:*** *IL DELL’OFFERTA FORMATIVA PIANO pag. 4*

***PARTE PRIMA:*** *L’ISTITUTO COMPRENSIVO 2 C.D. “R.MUSTI”- S.M. “R. DIMICCOLI”*

1. *Origini degli istituti comprensivi pag. 6*
2. *Il nostro istituto comprensivo*
3. *Il contesto: pag. 8*
   1. *La storia del territorio*
   2. *Il contesto socio-ambientale-culturale*
4. *L’identità del nostro istituto pag. 9*
5. *L’organigramma d’Istituto: pag. 10*
   1. *Il personale*
   2. *I gruppi di lavoro*
   3. *Gli organi collegiali*
   4. *Collaborazione scuola-famiglia*
   5. *Partecipazione e coinvolgimento dei genitori*
6. *Servizi pag.19*

***PARTE SECONDA:*** *PRINCIPI E ASPETTI FONDANTI DEL POF*

1. *Principi ispiratori pag. 20*
2. *Compiti e finalità educative dei tre ordini di scuola pag. 21*
3. *Continuità pag. 21*
4. *Integrazione e successo scolastico pag. 23*
5. *Integrazione degli alunni BES ( Bisogni educativi speciali) pag. 24*
6. *Metodologia pag. 25*

***PARTE TERZA:*** *SCELTE ORGANIZZATIVO-METODOLOGICHE E PROGETTI*

1. ***Scuola dell’infanzia***  *pag. 27*
   1. *Identità della scuola dell’infanzia: alunni e classe*
   2. *Pianificazione organizzativa*
   3. *Le azioni della didattica*
   4. *Metodologia*
   5. *Verifica e valutazione*
   6. *Spazi e risorse strutturali*
   7. *Flessibilità organizzativa*
   8. *Ampliamento del curricolo*
   9. *Rapporti scuola-famiglia*
2. ***Scuola Primaria***  *pag.39*
   1. *Identità della scuola primaria : alunni e classe*
   2. *Pianificazione organizzativa*
   3. *Le azioni della didattica*
   4. *Metodologia*
   5. *Verifica e valutazione*
   6. *Spazi e risorse strutturali*
   7. *Flessibilità organizzativa*
   8. *Ampliamento del curricolo*
   9. *Rapporti scuola-famiglia*
3. ***Scuola Secondaria di I grado*** *pag. 53*

*3.1 Alunni e classi*

*3.2 Spazi e risorse strutturali*

*3.3. Organizzazione didattica e orario attività*

*3.4 Finalità educative trasversali*

*3.5 Tempi e modalità di programmazione*

*3.6 Metodologia*

*3.7 Verifica e valutazione*

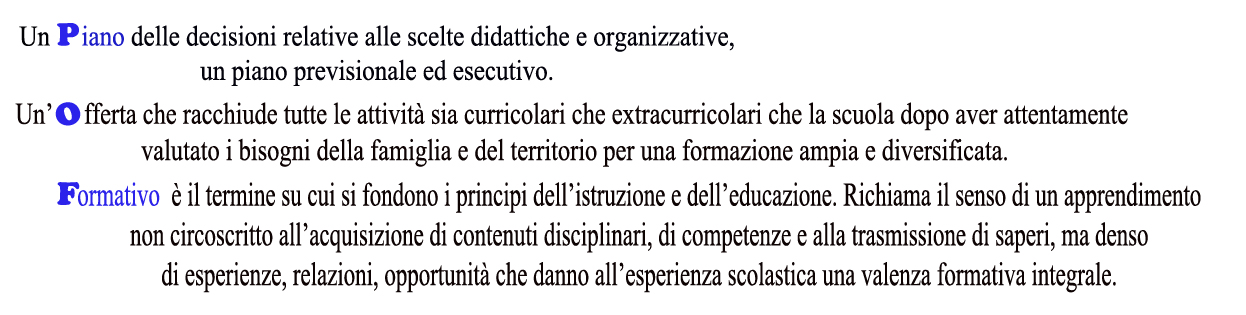
*3.8 Rapporti scuola-famiglia*

*3.9 Progetti*

*4. piano di formazione dei docenti*

**INTRODUZIONE**

Il **Piano dell'offerta Formativa** non è l'ennesimo progetto ma “**il progetto”** nel quale si concretizza il complessivo processo educativo di ogni ordine di scuola mettendone a fuoco il disegno coerente delle scelte culturali, didattiche e organizzative. In altri termini esso definisce e presenta l'identità della scuola in un’ ottica pienamente integrata e personalizzata al successo formativo degli studenti. Una reale progettazione, quale quella del pof, è ben altra cosa dai progetti e progettini che hanno caratterizzato la scuola in anni recenti in generale scollegati tra loro e variamente caratterizzati. La progettazione comprende in primo luogo un’analisi dei bisogni non solo degli allievi ma anche del contesto e della società in cui vivono; definisce gli obiettivi generali e particolari da raggiungere e, infine, comprende i criteri e gli strumenti di valutazione. Ciò che dà significato alle singole progettazioni è la presenza di un **Progetto della Scuola**, di una scuola in posizione di ascolto della domanda educativa espressa dal territorio e dagli utenti e capace di lettura dei bisogni sociali e culturali. E’ questa l’ottica del Piano dell’Offerta Formativa che, essendo Il Progetto della Scuola, sostanzia l’identità dell’IC e salvaguarda l’unitarietà dell’impianto culturale e formativo, pur nelle specifiche articolazioni dei diversi segmenti. L’elaborazione del POF unitario è un processo di costruzione delle decisioni, delle scelte, delle soluzioni organizzative e didattiche; presuppone la capacità di interpretazione dei bisogni della comunità di riferimento e di lettura delle caratteristiche del territorio che vanno trasformate in risorse. In quest’ottica, lavorare per progetti vuol dire elaborare, gestire, sviluppare progetti condivisi in quanto condiviso a monte è il POF, ambito di significato per i vari percorsi che in tal modo trovano legittimità e significato. Il POF è quindi il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e rappresenta in modo esplicito la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa ed organizzativa di una scuola autonoma. **E' dunque il documento fondamentale dell'Autonomia** secondo quanto previsto dall’art. 3 del Regolamento dell’ autonomia scolastica.

Esso è:

**Un Processo**

La sua costruzione prevede la partecipazione e la responsabilità degli insegnanti, degli studenti, dei genitori, di tutti i soggetti rappresentativi dell'ambiente esterno in cui la scuola vive e opera. Il POF è quindi per sua natura dinamico e dialettico. Non può essere lo specchio delle esclusive decisioni degli insegnati o all'opposto la somma delle pretese del territorio. E' la sintesi di diversi bisogni, interessi, attese, responsabilità e corresponsabilità. Alla luce di quanto evidenziato, il POF si può definire un processo senza fine, inevitabilmente destinato a crescere nel tempo con l’esperienza e la partecipazione di tutti i soggetti interessati e coinvolti, che, dunque, si evolve in una continua innovazione. Infine la valutazione (lungi dall’essere considerato un punto d’arrivo) degli interventi formativi, con l’esperienza acquisita, la lettura della realtà, la scoperta delle nuove esigenze dell’utenza, l’indicazione di altri bisogni da parte delle famiglie, diventa l’input per la stesura del POF dell’anno scolastico successivo.

**Una Mentalità**

Il POF è una mentalità, uno stile di lavoro che sollecita nella progettazione il senso di responsabilità, di razionalità e di partecipazione di tutti coloro che operano per l’educazione e la formazione nell’ambito della scuola.

**Una Identità**

Il Piano è una identità. L'identità, per sua natura, presuppone una precisa indicazione di ciò che si vuole perseguire. Questo significa che nel Piano l'identità emerge se è chiaramente evidente ciò che si decide di realizzare e come si intende operare per ottenere il successo scolastico di tutti gli alunni.

**PARTE PRIMA: L’ISTITUTO COMPRENSIVO**

**LE ORIGINI**

Gli Istituti comprensivi (IC) nascono con la legge n.97 del 1994 per l’esigenza di salvaguardare il patrimonio culturale delle zone di montagna o piccole isole, a rischio di spopolamento. Ciò ha portato il legislatore ad escogitare la geniale soluzione dell’IC cioè al raggruppamento dei tre Ordini di scuola in un unico Istituto.

Nell’Istituto Comprensivo sono compresenti tre ordini di scuola: la scuola dell’Infanzia, la scuola Elementare e la scuola Media per una fascia di allievi che va dai 3 ai 14 anni.

Unico è il Dirigente, il Collegio dei Docenti e il Consiglio d’Istituto.

Per questo l’IC ha anche l’appellativo di “Scuola in verticale”.

La tipologia e la finalità del Istituto Comprensivo è da ricercare nei Documenti Programmatici dei diversi ordini si scuola, riservando particolare attenzione al tema della Continuità Educativa come punto di riferimento fondamentale.

Infatti la stessa elaborazione del POF, quale documento fondamentale dell’identità pedagogica e progettuale dell’istituzione, richiede continuità orizzontale con i tre ordini scolastici, col territorio, reperimento di risorse ed alleanze, una sinergia negli interventi formativi che valorizzi il protagonismo di tutti i soggetti, compresi quelli privati, in modo da garantire e sostenere la qualità dell’educazione.

In questa prospettiva l’IC si connota come servizio alla comunità in quanto ne raccoglie ed

interpreta la domanda formativa che proviene dal territorio in cui opera.

**PREMESSA**

Il nostro istituto è sorto nell’anno scolastico 2012-2013 dall’unione di tre diversi ordini di scuola, ognuno con una propria peculiarità e una storia già ricca di esperienze e di ricerche: **le SCUOLE DELL’INFANZIA “ENRICO DE NICOLA” e “G. RODARI” , la SCUOLA PRIMARIA “R.MUSTI” e la SECONDARIA DI PRIMO GRADO “R. DIMICCOLI”** dove è presente un’altra sezione della scuola dell’infanzia.

IL CONTESTO STORICO DELLA NOSTRA CITTA’ :

L'esistenza del nome Barduli è testimoniata solo in età romana, ma alcuni ritrovamenti del IV sec. a.C. indicano un precedente centro apulo. Dal 584 al 590 si popolò con i rifugiati dell'importante Canosa di cui Barletta era il porto - per sfuggire ai Longobardi; ma acquistò importanza militare ed economica solo con i Normanni, e s'ingrandì con gli abitanti di Canne, distrutta da Roberto il Guiscardo nel 1083. Diventò una tappa importante dei Crociati e di tutto il traffico verso la Terra Santa; nel Duecento ospitò il Patriarca Rondolfo, fuggito da Gerusalemme. Nel 1228 Federico II, prima di partire per la Crociata, vi adunò il parlamento dei baroni. Nel 1310 fu dichiarata città demaniale. Sotto gli Angioini, nel XIV e nel XV sec., ebbe il periodo del suo massimo splendore grazie ai commerci con l'Oriente e alla costituzione di una potente flotta mercantile. Il 4 febbraio 1459 vi fu incoronato Ferdinando I d'Aragona. Nella prima metà del '500, durante le guerre tra Francesi e Spagnoli, ebbe luogo **la celebre Disfida** (13 febbraio 1503) fra 13 cavalieri italiani (al servizio degli Spagnoli) guidati da Ettore Fieramosca e 13 francesi comandati dal capitano Guy de La Motte, conclusasi con la vittoria degli italiani. Nei secoli successivi subì terremoti e pestilenze. Si risollevò nella seconda metà del Settecento. Nelle due guerre mondiali il valore della città fu riconosciuto con 11 medaglie d'oro e 215 medaglie d'argento. Il suo maggiore sviluppo è iniziato negli anni Cinquanta del secolo scorso. Il toponimo deriva da Barduli, formato a sua volta dalla base prelatina bard-, fango. I personaggi illustri della città sono: Il Colonello Francesco Grasso (Eroe della grande guerra); Carlo Cafiero (1846 - 1892) patriota seguace dell'anarchico Bakunin; Giuseppe Curci (1808 - 1877), musicista e compositore; **Giuseppe De Nittis** (1846 - 1884), pittore impressionista che è forse la personalità più rappresentativa della città. E ancora: Carlo Maria Giulini (direttore di orchestre famose e importanti), e Pietro

Mennea per 17 anni primatista mondiale nei 200 metri. Ogni anno i cittadini di Barletta rivivono la "Disfida" con una suggestiva e pittoresca manifestazione. Il Centro storico della Città di Barletta, nel "quartiere della marineria" con le belle chiese, i palazzi e gli altri monumenti, conserva ottimamente l'aspetto medievale e non appare contaminato da costruzioni moderne. Il Duomo è uno dei più illustri esemplari dello stile romanico-pugliese con successivi prolungamenti gotici, specie nell'abside e nelle campate: da ammirare soprattutto il Campanile e l'Altar Maggiore sormontato da una pregevole conopea. Imponente è il CASTELLO SVEVO di Barletta costruito da Federico Il su una preesistente Rocca normanna e, successivamente, ampliato da Carlo . Ma a caratterizzare Barletta è il cosiddetto colosso ERACLIO una delle sculture in bronzo fra le più belle pervenuteci dal mondo antico. L'identificazione iconografica è incerta (Valentiniano I o Marciano?) come è incerta la sua provenienza. Si credeva, infatti, che provenisse dal vicino Oriente, forse da Bisanzio, ma oggi par prevalere la tesi della sua provenienza dalla città di Canosa, dove si ergevano altri colossi di bronzo ormai scomparsi. Dietro il Colosso Eraclio si profilano le arcate della Chiesa del Santo Sepolcro anch'essa di stile romanico-pugliese, ricca di preziosi dipinti bizantini e di sacri cimeli tra i quali una reliquia della Santa Croce. Sono anche da ammirare l'ornato portale della Chiesa di Sant'Andrea con sculture di Simone da Siracusa (sec. XII) e il Palazzo della Marra coi grandioso portale cui è sovrapposto un balcone fastoso: è questo un magnifico esemplare di mescolanza di epoche e di stili, dal romanico al, barocco. Degno di particolare attenzione è il Museo Civico dove è possibile ammirare la più vasta raccolta di dipinti di GIUSEPPE DENITTIS (1846-1884), il grande pittore di Barletta vissuto nella seconda metà dell'Ottocento, che ebbe tanto successo a Parigi, sì da essere insignito della "Legione d'Onore" a soli trentadue anni e fu autorevole rappresentante della corrente degli impressionisti. Da Nittis affidò la sua fama specialmente agli squisiti ed eleganti ritratti di Parigine, ma non meno belli e suggestivi sono i suoi "paesaggi" in cui spesso tornava con struggente amore alla sua terra ("Strada campestre-Lungo L'Ofanto", "Paesaggio sotto il sole", "Fiume", "Contadini" e "Strada da Brindisi a Barletta"). Di grande interesse è il Busto di Federico II che si conserva nel Museo Civico. La scultura si direbbe opera di un artista d'Oltralpe per lo spirito gotico impresso nel ritratto, pur nel paludamento classico che riveste l'imperatore. Nello stesso Museo si possono ammirare le raccolte di miniature ed ori etruschi e di mobili antichi della "Donazione Cafiero", quelle di dipinti dei sec. XIV, XV, XVIII della "Donazione " e una ricca e interessante collezione di ceramiche italiote. A 12 chilometri dalla città, tra la campagna e le anse dell'Ofanto, sulla riva sinistra del fiume è CANNE DELLA BATTAGLIA, dove avvenne l'epico scontro tra i Cartaginesi di Annibale e i Romani che nella tragica battaglia lasciarono sul campo oltre cinquantamila caduti.

Attualmente **Barletta** è un comune di 93.097 abitanti ,è co-capoluogo della nuova provincia di Barletta-Andria-Trani. Il dialetto locale, il barlettano, è una variante del vernacolo nord-barese. Il comune comprende tre frazioni: *Montaltin*o, *Canne della Battaglia* e *Fiumara,* rinomato villaggio turistico nel Nord Barese. Barletta è bagnata dal Mar Adriatico, dove il litorale roccioso si addolcisce nelle sabbie dell'Ofanto. Il fiume segna il confine fra la provincia di Bari e quella di Foggia ed ha sempre avuto un'influenza determinante sull'attività agricola della zona. *Barletta* appartiene infatti alla *Valle dell'Ofanto* della quale è il centro rappresentativo. Il corso del fiume segna anche il passaggio dalla Murgia carsica alla vasta e fertile piana del Tavoliere delle Puglie.  
La città di Barletta è locata in riva al mare Adriatico, all'imboccatura sud-ovest del Golfo di Manfredonia, di fronte al promontorio del Gargano.

*Barletta* confina da nord ad est con il mare Adriatico, a sud-est con Trani (12 km), a sud con Andria (11 km), a sud-ovest con Canosa (22 km), a nord-ovest con la foce del fiume Ofanto (5 km) e con Margherita di Savoia (13 km). La città è interessata da una notevole stabilità climatica, dovuta in buona parte alla presenza del mare, che attenua i contrasti atmosferici.

Il nostro contesto socio-ambientale-culturale

La nostra proposta formativa nasce da un’indagine su Barletta, al fine di comprendere le caratteristiche economico-sociali-culturali che costituiscono il contesto in cui vivono e si permeano di esperienza i nostri alunni: un ambiente che influenza lo sviluppo di saperi, atteggiamenti e comportamenti, di cui la Scuola deve cogliere le emergenze e i bisogni formativi per dare organiche ed efficaci risposte didattiche.

**La nostra città**

Il Comune di Barletta ha conosciuto una notevole crescita industriale ed urbanistica con conseguenti mutamenti non tutti positivi in una situazione già problematica: scarsa qualità della rete dei servizi e delle infrastrutture, debolezza economica di molti nuclei familiari, presenza di delinquenza, difficoltà legate alla presenza di culture ed etnie vissute spesso in modo problematico.

Le strutture produttive prevalentemente di piccola imprenditoria sono insufficienti a soddisfare la grande richiesta di occupazione a favore del lavoro nero e della delinquenza minorile. In tale contesto socio-ambientale si incontra una notevole difficoltà di educare e formare causata anche da inadeguati servizi ricreativi, culturali e sportivi.

La conoscenza delle condizioni socio-economiche e culturali in cui la scuola opera diventa, dunque, il presupposto indispensabile e imprescindibile per stilare le linee di un intervento che sia quanto più coerente e rispondente alle richieste dell’utenza scolastica.

**Il quartiere “Settefrati” ospita il plesso più grande dell’istituto comprensivo**

L’analisi della situazione sociale, culturale ed ambientale della zona, ha evidenziato che il nostro istituto è inserito in un quartiere caratterizzato da una cultura prevalentemente contadina e operaia che si va lentamente trasformando assumendo i caratteri tipici della piccola imprenditoria artigianale e del mondo professionale.

Dal punto di vista urbanistico - ambientale non ci sono spazi urbani riconoscibili tipologicamente nella piazza, tanto meno c’è verde di quartiere.

Gli scambi sociali si consumano nelle strade che, per dimensioni e tipologia, risultano simili, senza l’affermarsi di vie prevalenti.

Di fatto, le parrocchie costituiscono gli unici luoghi di riferimento per i bambini durante le ore di svago, oltre la strada. L’eterogeneità del contesto pone come condizione primaria la necessità di operare scelte e strutturare una progettualità che sappia valorizzare le singole individualità per esaltarne le specifiche competenze.

Carta d'identita' del nostro istituto

La Scuola dell’Infanzia “ E. De Nicola” attualmente ospita sei sezioni ed è dotata di un salone utilizzato per l’accoglienza dei bambini e per i momenti comunitari;

La Scuola dell’infanzia “ Rodari” ospita tre sezioni ed è dotata: di un salone utilizzato per l’accoglienza dei bambini e per i momenti comunitari; di una bidelleria; di un laboratorio d’informatica;

L’edificio scolastico, situato in Via Palestro, 84 risale al 1935. La struttura dell’edificio riflette il periodo in cui è stato costruito: l’impostazione lineare, a forma rettangolare e si sviluppa su due piani. La particolare forma fa sì che vengano a crearsi uno spazio interno (cortile) e uno spazio esterno (giardino) . Situato nel cortile, facente struttura separata dal resto c’è la palestra. Attualmente la nostra scuola ospita, un corso di alfabetizzazione in età adulta - corso EDA. Nel plesso di Scuola primaria hanno sede l’ufficio di dirigenza e quello dei servizi amministrativi.

L’edificio della Scuola secondaria di I grado R. Dimiccoli risale agli anni ’50 ed è ubicato in Via Mura del Carmine 19, nella zona storica della città, a ridosso della Litoranea di Ponente. Si sviluppa su tre piani e ha l’ingresso principale situato in Via Mura del Carmine e un ingresso secondario in Vico San Giovanni di Dio, al quale si accede attraverso una scala laterale interna all’atrio. Alla palestra, attrezzata e coperta, si accede dall’atrio della scuola. L’edificio scolastico è stato recentemente interessato da lavori di ristrutturazione e riqualificazione, finalizzati a migliorarne le condizioni sia interne che esterne. L’edificio è dotato anche di un ascensore panoramico.

Organigramma d'Istituto

La vita della scuola è regolata da leggi dello Stato, da disposizioni ministeriali ed interne

all’Istituto.

In base a tali disposizioni vengono istituiti organismi interni, alcuni titolari di decisionalità e di

iniziativa, altri con funzione di elaborazione e di programmazione.

Ispirato ai principi della collegialità delle scelte educative, didattiche e organizzative, nella scuola opera uno staff così composto:

**DIRIGENTE SCOLASTICO**

Rosa Carlucci

**Assicura la gestione unitaria dell'Istituzione**

**Rappresenta legalmente l'Istituzione**

**Gestisce le risorse finanziarie e strumentali**

**Dirige, coordina e valorizza le risorse umane**

**Organizza l'attività scolastica**

**Promuove gli interventi necessari per assicurare la qualità**

**Gestisce le relazioni sindacali**

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Lucia Saracino

Primo collaboratore con funzione vicarie

ins. Vincenza Mura

Secondo collaboratore

ins. Lucia Saracino

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Vincenza Mura

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Lucia Saracino

Primo collaboratore con funzione vicarie

ins. Vincenza Mura

Secondo collaboratore

ins. Lucia Saracino

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Vincenza Mura

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Lucia Saracino

Primo collaboratore con funzione vicarie

ins. Vincenza Mura

Secondo collaboratore

ins. Lucia Saracino

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Vincenza Mura

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Lucia Saracino

Primo collaboratore con funzione vicarie

ins. Vincenza Mura

Secondo collaboratore

ins. Lucia Saracino

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Vincenza Mura

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Lucia Saracino

Primo collaboratore con funzione vicarie

ins. Vincenza Mura

Secondo collaboratore

ins. Lucia Saracino

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Vincenza Mura

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Lucia Saracino

Primo collaboratore con funzione vicarie

ins. Vincenza Mura

Secondo collaboratore

ins. Lucia Saracino

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Vincenza Mura

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Lucia Saracino

Primo collaboratore con funzione vicarie

ins. Vincenza Mura

Secondo collaboratore

ins. Lucia Saracino

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Vincenza Mura

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Lucia Saracino

Primo collaboratore con funzione vicarie

ins. Vincenza Mura

Secondo collaboratore

ins. Lucia Saracino

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Vincenza Mura

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Lucia Saracino

Primo collaboratore con funzione vicarie

ins. Vincenza Mura

Secondo collaboratore

ins. Lucia Saracino

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Vincenza Mura

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Lucia Saracino

Primo collaboratore con funzione vicarie

ins. Vincenza Mura

Secondo collaboratore

ins. Lucia Saracino

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Vincenza Mura

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Lucia Saracino

Primo collaboratore con funzione vicarie

ins. Vincenza Mura

Secondo collaboratore

ins. Lucia Saracino

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Vincenza Mura

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Lucia Saracino

Primo collaboratore con funzione vicarie

ins. Vincenza Mura

Secondo collaboratore

ins. Lucia Saracino

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Vincenza Mura

n. 1 collaboratore con funzione

ins. Lucia Saracino

**COLLABORATORI FUNZIONI STRUMENTALI**

Docenti nominati dal C.d.C. annualmente, su richiesta personale per incarichi specifici. Coordinano progetti o attività dell'Istituto, ognuno nella propria area di competenza.

Le aree di competenza sono così distribuite:

* PTOF/PROGETTI/PON-FESR-POR (Doc. Dibenedetto Doc. Durante P. )
* Autovalutazione/INVALSI/SICUREZZA (Doc. Ventrella Doc. Defazio F.P.)
* BES/INCLUSIONE/INTEGRAZIONE (Doc. Ciannarella E. Doc Pasquale E.)
* STUDENTI E FAMIGLIE/CONTINUITÀ (Doc. Occhionorelli A. Doc. Carpentiere Rosanna)
* TERRITORIO (Doc. Di Fidio Fortino F. Doc. Ciura A.)

Favoriscono la gestione efficace ed efficiente

dell'Istituto Scolastico

* 1^ coll. Ins. Lucia Saracino
* 2^ coll. Prof. Vincenza Spinazzola
* Coordinatore didattico infanzia: ins. Maria Raffaela Migliore

FIDUCIARI PLESSI

* Ins. Sabina Balestrucci (scuola De Nicola)
* Ins.Maria Misuriello (scuola Rodari)

**PERSONALE DOCENTE:**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 31 docenti scuola dell’infanzia | docenti di sezione | 18 |
| docenti per il sostegno | 11 |
| specialisti per l’I.R.C. | 2 |
| 86 docenti scuola primaria | docenti di scuola comune | 56 |
| docenti per il sostegno | 23 |
| specialisti per L2 | 2 |
| specialisti per l’I.R.C. | 5 |
| 44+1\* docenti scuola secondaria  di I grado  \*vicepreside esonerato dall’insegnamento | docenti di Lettere | 7 |
| docenti di Matematica e Scienze | 4 |
| docenti di Inglese | 2 |
| docenti di Francese | 3 |
| docenti di Arte e Immagine | 3 |
| docenti di Tecnologia | 2 |
| docenti di Musica | 3 |
| docenti di Scienze Motorie | 2 |
| docenti di Sostegno | 12 |
| docenti di Religione | 1 |
| docenti di Strumento Musicale | 5 |

**PERSONALE ATA:**

|  |  |
| --- | --- |
| Assistenti Amministrativi | 6 + 1 DSGA |
| Collaboratori Scolastici | 14 |

Collaborano, inoltre, una psicologa e docenti esterni esperti in relazione ai diversi progetti promossi dalla scuola e dalle agenzie del territorio.

Operano e coadiuvano il lavoro dei docenti n. 7 assistenti educatori e i mediatori culturali con azioni di supporto e aiuto alle attività didattiche, partecipando al progetto formativo della scuola.

**FUNZIONI DOCENTI**

**Le commissioni**

Per contribuire alla realizzazione delle finalità della scuola dell’autonomia si richiama l’esigenza di formare delle commissioni di lavoro e/o gruppi di lavoro alle quali sono demandati specifici compiti organizzativi e preparatori.

Tenendo presenti le scelte operate dal Collegio dei Docenti, sono stati individuati i gruppi di lavoro riassunti nell’ORGANIGRAMMA riportato sul sito della scuola www.mustidimiccoli.gov.it.

**COORDINATORI DI CLASSE**

Il coordinatore segue lo svolgersi e l’evolversi delle attività didattiche e ne sintetizza l’efficacia, attivandosi e proponendo, nelle sedi deputate, ogni iniziativa migliorativa; presiede, per delega del DS e organizza il lavoro delle sedute ordinarie del Consiglio di intersezione e interclasse; può richiedere al Dirigente la convocazione, in via straordinaria, del Consiglio, una volta consultati gli altri docenti.

* Coordina la programmazione di intersezione, di interclasse e di classe per le attività curricolari e collabora all’organizzazione delle iniziative di integrazione culturale;
* Illustra alla classe, entro il 30 ottobre, la scheda di programmazione annuale “patto formativo”;
* Costituisce il punto di riferimento per i nuovi insegnanti e supplenti temporanei;
* Informa la Dirigenza sui problemi più significativi incontrati nell’attività scolastica e nelle riunioni del Consiglio;

**ATTIIVITA’ FUNZIONALI ALL’INSEGNAMENTO**

Conformemente alle indicazioni contenute nel C.C.N.L. del comparto scuola, e nell’ambito delle competenze contemplate dall’art. 3 del D.P.R. n. 417 del 31/5/1974, il collegio dei Docenti ha formulato il seguente “Piano delle attività funzionali all’insegnamento”. Esso, come recita l’art. 27 del C.C.N.L., *“comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione…”.*

Il piano può essere schematizzato in modo seguente:

* Riunioni del Collegio dei Docenti, presumibilmente un incontro al mese.
* Riunioni del Consiglio di Intersezione, di Interclasse e di Classe
* Incontri con le famiglie ogni bimestre e alla fine di ogni quadrimestre per la consegna del documento di valutazione.
* Incontri per la revisione della programmazione a cadenza mensile per la Scuola dell’Infanzia, settimanale per la Scuola Primaria e bimestrale per la Scuola Superiore di I grado.

La scuola, nell’esercizio della propria responsabilità e nell’ambito della propria autonomia funzionale, favorisce, attraverso la partecipazione democratica prevista dalla normativa vigente, l’interazione formativa tra tutti i docenti e tra la scuola e la famiglia. In particolare gli organi collegiali sono così articolati:

* **Consiglio di Istituto**

|  |  |
| --- | --- |
| **Composizione** | **Competenze** |
| **Presidente:** Mariotti Annalisa  **Docenti** Di Fidio Fortino Fausta, Dargenio Palma, Ventrella Michelina, Larovere Angela, Laforgia Giovanna, Pasquale Elisabetta, Amorotti Angela Maria, Musti Maria.  **Genitori** Bonacaro Gennaro, Corcella Giacomo, Verroca Grazia, Mariotti Annalisa, Filannino Marianna, Carpagnano Giovanna rosa, Cavalliere Grazia, Rotunno Gianluca.  **Personale ATA:** Capone Maria Antonietta, Ricchiuti Francesco. | * E' composto dal Dirigente Scolastico, da sei rappresentanti dei genitori, sei rappresentanti dei docenti, due rappresentanti del personale ATA, eletti dalle rispettive componenti; è presieduto da un genitore, eletto presidente. * Elegge la Giunta esecutiva. * Delibera in materia di bilancio. * Dispone in ordine ai mezzi finanziari relativi al funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto. * Delibera sull'organizzazione della vita scolastica: orario di apertura, regolamenti interni, uso delle strutture e delle attrezzature, vigilanza degli alunni, acquisto e rinnovo di attrezzature, sussidi scolastici e materiali di consumo, criteri per l'attuazione di attività integrative extrascolastiche, uscite didattiche e viaggi di istruzione. |

* **Giunta Esecutiva**

|  |  |
| --- | --- |
| **Composizione** | **Competenze** |
| **Presidente:**  D.S. Rosa Carlucci  **Docenti:** Ventrella Michelina  **Genitori:** Cavalliere Grazia, Rotunno Gianluca.  **Personale ATA:** Capone Maria Antonietta  **D.S.G.A.** Gentile Angelo | * Predispone i lavori del Consiglio. |

* **Collegio dei Docenti**

|  |  |
| --- | --- |
| **Composizione** | **Competenze** |
| Il personale docente a tempo indeterminato e a tempo determinato  in servizio nell’Istituto. | * E' composto da tutti i docenti dell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente; svolge la sua attività mediante riunioni plenarie, di ordini di scuola e gruppi di lavoro. * Delibera in ordine al funzionamento didattico e alla programmazione educativa. * Valuta periodicamente l'andamento didattico. * Adotta i libri di testo, formula proposte al DS e al C.d.I. per quanto riguarda l'organizzazione e il funzionamento dell'Istituto. * Elabora, attua e verifica il POF per gli aspetti pedagogici e didattici, adeguandone l'articolazione alle esigenze differenziate degli alunni e tenendo conto del contesto socio-economico del territorio. |

* **Consiglio di intersezione/interclasse/classe**

|  |  |
| --- | --- |
| **Composizione** | **Competenze** |
| Tutti i docenti dei gruppi di classi parallele nella scuola Primaria;  Tutti i docenti delle varie discipline di ciascuna classe nella scuola secondaria;;  I rappresentanti dei genitori eletti in ciascuna sezione o classe. | * E' composto da tutti gli insegnanti del plesso (Infanzia e Primaria)o della classe (Secondaria) e dai rappresentanti dei genitori eletti ogni anno; è presieduto dal DS o da un docente delegato. * Formula proposte al C.d.D. in ordine all'azione educativa e didattica. * Agevola i rapporti tra docenti, genitori ed alunni. * Mette in pratica le indicazioni del C.d.D. e del C.d.I. * Si riunisce periodicamente alla sola presenza dei docenti per discutere aspetti educativi, didattici e organizzativi. * In fase di valutazione e coordinamento didattico il Consiglio opera con la sola presenza dei docenti e ha potere deliberante in materia didattica. |

* **Organo di garanzia**

|  |  |
| --- | --- |
| **Composizione** | **Competenze** |
| Due genitori e un docente della Scuola Secondaria di I grado | * E' costituito ai sensi dell’articolo 5, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n. 249 * E' composto da due rappresentanti dei genitori e almeno un docente della Scuola Secondaria di I grado. E’ presieduto dal Dirigente Scolastico. * Previene ed affronta tutti i problemi e i conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti ed insegnanti in merito all'applicazione dello Statuto per avviarli a soluzione. * Esamina i ricorsi presentati dai Genitori degli Studenti o di chi esercita la Patria Potestà in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma del regolamento di disciplina |

* **Team classe**

|  |  |
| --- | --- |
| **Composizione** | **Competenze** |
| Tutti i docenti di classe | * Assicurano l'unitarietà dell'insegnamento attraverso la condivisione di responsabilità e stili educativi. * Predispongono le unità di apprendimento e le attività di laboratorio specifiche per la classe, il PEI per i bambini disabili e/o con difficoltà di apprendimento. * Concordano le attività di arricchimento dell'O.F. e predispone il piano annuale delle uscite e viaggi di istruzione. * Assicurano la documentazione dell'attività educativa e didattica attraverso la compilazione degli strumenti in uso (Registro, Agenda della programmazione...) * Verificano i livelli di apprendimento individuali e della classe. * Compilano i documenti di valutazione per gli alunni (Verbali scrutini, Documento di valutazione) * Mantengono i rapporti con le famiglie. |

Per una visione più completa della normativa relativa agli organi collegiali, si rimanda al sito della scuola [**www.mustidimiccoli.gov.it**](http://www.mustidimiccoli.gov.it) sezione “GENITORI”.

Collaborazione scuola-famiglia

La famiglia presente sul nostro territorio, spesso è rappresentata in alcuni casi solo dalla madre per l’assenza del padre (che per necessità di lavoro è presente solo la sera o il fine settimana) e perciò non sempre si configura come solido punto di riferimento. Questi modelli familiari “difficili” possono demotivare interiormente il ragazzo privandolo degli stimoli interiori indispensabili per una sana ed equilibrata crescita psico-affettiva e, in più, possono costituire una forte perdita del dovuto interesse per l’attività scolastica.

Il livello culturale della maggior parte dei genitori è riferito alla scuola dell’obbligo, con ancora qualche caso di analfabetismo.

Da ciò deriva la povertà di esperienza linguistica dei nostri giovani alunni. Non rari sono i fenomeni di frequenza saltuaria, di insuccessi formativi, di evasione dell’obbligo scolastico, di promozioni formali, di un atteggiamento oppositivo verso le regole, i docenti e l’Istituzione scolastica nel suo complesso.

Obiettivo del P.O.F. e del nostro istituto è quello di trasformare in partecipazione attiva la collaborazione con la famiglia. Un primo passo è stato fatto incrementando gli incontri , infatti accanto all’ordinario ricevimento dei genitori e dei rappresentanti del territorio e delle Istituzioni, sono previsti sistematici incontri, l’allestimento di spazi informativi in tutti i plessi e di un sito Web della Scuola.

A tal fine è stato istituito, presso il plesso di scuola primaria, mediante il progetto “**Diritti a scuola**”, un servizio di consulenza psicologa gratuita, offerta ai genitori della nostra scuola, come supporto al loro compito educativo. Si inserisce in un più vasto progetto di attenzione umana alla crescita dei nostri alunni e ai loro genitori che la scuola sostiene e che prevede, oltre a questo servizio, giornate dedicate per i genitori su tematiche di interesse educativo.

Il progetto **“Diritti a scuola”** èuno “spazio” in cui una o più psicologhe sono a disposizione delle famiglie per aiutarle a comprendere e condividere dubbi e difficoltà che possono insorgere con i propri figli nella quotidianità, a casa e a scuola. Quindi un aiuto a gestire al meglio i problemi legati alla scuola, alla socializzazione, alla crescita e all’apprendimento in generale. È garantito il rispetto della privacy.

Il Piano dell’Offerta Formativa ha come sfondo concettuale e come prospettiva la costruzione di un Sistema Formativo Integrato, con l’obiettivo di restituire unitarietà e globalità allo sviluppo delle competenze degli alunni, attraverso l’armonica sinergia tra scuola, famiglie, agenzie formative, Enti locali, sia nelle attività curricolari, sia in quelle di arricchimento dell’offerta formativa. In tale ottica, l’istituzione scolastica, svolgerà una funzione propulsiva a sostegno della comunità locale, valorizzandone le risorse economiche e culturali, recuperandone l’identità storica, agendo come stimolo per la concreta partecipazione civile e sociale, al fine di migliorare le condizioni di contesto attraverso la ricaduta dell’azione progettuale che la propria scuola saprà porre in essere.

Partecipazione e coinvolgimento dei genitori

La partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei figli è fondamentale, in quanto presuppone la condivisione di obiettivi e intenti educativi e la collaborazione tra famiglia e scuola.

Grazie al contributo volontario delle famiglie, richiesto dalla scuola e deliberato dal C.d.I, è stato possibile potenziare le attività previste dai diversi progetti.

I genitori degli allievi vengono ricevuti dagli insegnanti nelle date prefissate dal Collegio dei Docenti e comunicate alle famiglie con il necessario anticipo, per colloqui individuali o assemblee di classe. Su richieste, precise e motivate, dei genitori vengono concessi colloqui individuali.

Gli incontri con le famiglie costituiscono un momento peculiare di conoscenza dell’alunno, dell’ambito sociale e culturale in cui è inserito, e favoriscono la possibilità di uno scambio di informazioni sul processo di apprendimento dell’alunno stesso.

Nel corso dell’anno i genitori possono incontrare gli insegnanti in diverse occasioni:

**Negli incontri individuali:**

· Per comunicazioni

· Consegna schede

· Per colloqui urgenti a richiesta sia degli insegnanti che dei genitori.

**Nelle assemblee di classe**

· Ad inizio d’anno per la presentazione della programmazione da parte del team

· A febbraio per la valutazione di quanto svolto e la comunicazione di eventuali variazioni della programmazione

· A metà del secondo quadrimestre

· A fine anno per una valutazione complessiva

La scansione e la durata di tali incontri vengono definite dal Collegio dei Docenti in attuazione delle norme vigenti.

**Il/La Rappresentante di Classe**

È eletto, all’inizio di ogni anno scolastico, dai genitori degli alunni appartenenti alla stessa classe.

Il rappresentante di classe, partecipa ai consigli di interclasse e classe portando le proposte emerse dai genitori.

I genitori propongono e sostengono iniziative e attività volte a favorire la socializzazione e il senso di appartenenza, quali feste, manifestazioni, uscite didattiche e altro.

Si fanno inoltre portavoce di bisogni e problematiche in modo da contribuire in modo propositivo alle scelte della scuola.

**I Rappresentanti nel Consiglio d’Istituto**

Sono eletti dai genitori in base ad una lista di candidature da presentare in segreteria entro i termini fissati per legge.

Le elezioni avvengono solitamente ogni tre anni, salvo proroghe delle cariche, stabilite a livello ministeriale.

Servizi ausiliari

***MENSA:***

Il servizio mensa riguarda sia i plessi della scuola dell’infanzia, sia le classi a tempo pieno della scuola primaria.

Il Comune assicura il servizio mensa dal mese di Ottobre al 31 Maggio affidandosi alla ditta Cascina, le famiglie partecipano economicamente con una quota stabilita all’inizio dell’anno;

Il menù preposto dal servizio dell’ASL.

Il menù completo è affisso all’ingresso delle nostre Scuole e può essere chiesto in copia. L’ASL propone un doppio menù: uno invernale ed uno estivo privilegiando i cibi di stagione.

Per assicurare un clima educativo disteso e sereno durante il pranzo nella scuola dell’infanzia è garantita la compresenza delle docenti di sezione.

PARTE SECONDA:

PRINCIPI E ASPETTI FONDANTI DEL POF

**PRINCIPI ISPIRATORI**

La programmazione delle attività didattiche ed educative si riferisce all’attuale contesto normativo derivante dalle disposizioni che si sono succedute nel corso degli ultimi anni.

Il primo ciclo di istruzione si pone come finalità la promozione del pieno sviluppo della persona: in questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell’elaborare il senso della **propria esperienza**, promuove **l’acquisizione degli alfabeti di base** della cultura e **la pratica consapevole della cittadinanza attiva.**

Il principio educativo della Scuola è dato dalla centralità del soggetto che apprende, con la sua individualità e con la rete di relazioni che lo legano alla famiglia e ai diversi ambiti sociali, regionali ed etnici.

**COMPITI E FINALITA’ EDUCATIVE COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA**

**Le Competenze della scuola di base**

La formazione di base si riferisce ad una significativa gamma di competenze chiave e non comporta solo il possesso di conoscenze, abilità, atteggiamenti, comportamenti, ma anche l’uso di strategie adeguate alla loro utilizzazione nei diversi contesti e la capacità di rispondere alle richieste dei diversi livelli di scolarità dell’intero percorso dell’obbligo. Tale formazione costituisce obiettivo essenziale del processo d’insegnamento.

**Il nostro Istituto si propone di:**

·ACCOGLIERE ogni ragazzo/a favorendo il suo inserimento nella nuova realtà scolastica;

·PROMUOVERE una dimensione dinamica dell’apprendimento;

·REALIZZARE la continuità tra i diversi ordini di scuola;

·OFFRIRE opportunità per la socializzazione, l’interazione e la collaborazione con altri;

·MOTIVARE alla conoscenza fornendo occasioni di esperienze concrete di tipo espressivo, motorio, linguistico, logico e scientifico;

·FAVORIRE atteggiamenti positivi verso le differenze, con particolare attenzione ai cambiamenti della società e della cultura;

·EDUCARE ai valori che determinano la convivenza civile, quali la pace, la giustizia e la democrazia;

·PROMUOVERE l’autonomia personale e la riflessione critica ;

·ORIENTARE verso scelte consapevoli e preparare alla responsabilità personale.

**FINALITA’ EDUCATIVE SPECIFICHE DEI TRE ORDINI DI SCUOLA**

**La Scuola dell’Infanzia,** non obbligatoria e di durata triennale, rappresenta un luogo educativo intenzionale in cui le bambine e i bambini realizzano una parte sostanziale della propria relazione con il mondo.

Per promuovere in modo concreto il diritto di ogni bambino ad essere rispettato e valorizzato nella propria identità, la Scuola dell'Infanzia si struttura come ambiente aperto al dialogo e alla collaborazione con le famiglie, attento alla realizzazione di un progetto educativo in cui vengano riconosciute le diverse dimensioni della formazione: sensoriale, corporea, artistico-espressiva, intellettuale, psicologica etica e sociale.

In questa prospettiva, la scuola si offre come parte attiva e dialogante anche con gli altri soggetti educanti che operano sul territorio, in modo particolare con i nidi e la scuola primaria, impegnandosi a sperimentare e ampliare le opportune forme di raccordo e continuità, intese come confronto e progettazioni condivise.

**La Scuola primaria,** accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all’alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di far apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l’alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l’utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

**La Scuola Secondaria di Primo Grado**, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all’interazione sociale; organizza e accresce, anche attraverso l’alfabetizzazione e l’approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e all’evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell’allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività d’istruzione e di formazione; introduce lo studio della seconda lingua dell’Unione Europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta d’istruzione e formazione.

|  |
| --- |
|  |

**LA CONTINUITA’**

Il tema della continuità è riconducibile a tutta l’esperienza formativa, nel succedersi e nell’intrecciarsi di episodi significativi e attiene tanto il piano cognitivo quanto quello affettivo-relazionale.

D’altra parte, è nel contatto e nel confronto con gli altri che si dà vita ad una interazione proficua che permette ad ogni alunno di costruire la propria identità personale e culturale, affinché gli atteggiamenti di apertura e di accettazione, le capacità di comprensione, di giudizio critico diventino patrimonio da spendere in tutti i contesti di vita, strumenti di orientamento in tutte le occasioni di scelta.

Ciò richiede, sin dalla Scuola dell’Infanzia, la costruzione di un curricolo a forte valenza orientativa al fine di consentire a ciascun allievo la padronanza di saperi significativi e sistematici spendibili nella ideazione di un proprio progetto di vita.

Per perseguire questi obiettivi la Scuola, ha definito un proprio piano di intervento mirante:

* a rafforzare lo spirito di collaborazione fra i docenti dei diversi ordini di scuola;
* ad attuare un raccordo dei curricoli.

**Il progetto** coinvolge sia i docenti sia gli alunni e si attua attraverso:

* momenti di incontro tra i docenti delle diverse scuole per prevenire ed individuare le eventuali difficoltà che possono insorgere nel momento del passaggio da un ordine all’altro di scuola;
* attività con gli alunni di tipo laboratoriale in orario curricolare e/o extracurricolare.

**SCUOLA DELL’INFANZIA**

Attività laboratoriali.

**SCUOLA PRIMARIA**

Giochi matematici e linguistici

Olimpiadi delle scienze

Discussione sulla Shoà

Laboratori linguistici

Open day

**SCUOLA SUPERIORE I GRADO**

Integrazione degli alunni diversamente abili e stranieri

La scuola è un servizio istituito per rispondere ai bisogni formativi di **tutti** gli alunni.

Ogni individuo è diverso dall’altro nel vissuto, nelle potenzialità e nei limiti, nelle motivazioni, nello stile cognitivo e nelle competenze acquisite. Per questo motivo ad ognuno si devono garantire quelle pari opportunità e quella apertura delle scuole a tutti sancite dagli articoli 3 e 34 della Costituzione Italiana, differenziando le proposte e individualizzando gli insegnamenti.

In quest’ottica va vissuta e considerata la presenza dell’alunno diversamente abile: egli è soltanto “un diverso più diverso degli altri” e per questo pone alla scuola una domanda più complessa ed esige una risposta più articolata che gli riconosca la dignità come persona e il diritto al massimo sviluppo possibile.

In tale contesto, il progetto di integrazione e valorizzazione di tutte le diversità mira :

* alla ricerca di condizioni comunicativi ottimali
* l’organizzazione di un ambiente sereno e stimolante
* l’attenzione ai vissuti “propri” di ciascun bambino
* la “disponibilità” di ascolto nei confronti del bambino

L’integrazione di alunni diversamente abili verrà garantita altre al rispetto delle norme di legge, con le seguenti modalità attuative:

* i bambini seguono le finalità e gli obiettivi educativi e didattici dell’intera classe, per gli stessi, sulla base del profilo dinamico funzionale, possono essere previsti obiettivi didattici, strategie e contenuti culturali diversificati, per tenere conto dell’esigenza di semplificazione delle problematiche e per rendere i contenuti maggiormente accessibili, attraverso una puntuale articolazione.
* gli alunni operano, per il maggior tempo possibile, all’interno della classe; parteciperanno con specifici compiti ai gruppi di lavoro e saranno sottoposti con gli stessi criteri, a prove di verifica.

Per promuovere e facilitare l’integrazione scolastica, la Scuola ha pianificato una programmazione territoriale integrata, attraverso una fattiva collaborazione con Enti, Istituzioni Locali e Associazioni Onlus presenti nel territorio.

E, al fine di una più efficace ed efficiente organizzazione, all’interno dell’ Istituzione Scolastica, opera una specifica **Commissione Accoglienza e Integrazione** di tutti gli alunni e in particolare degli alunni diversamente abili e degli alunni stranieri, che si occupa di coordinare le attività curricolari, progettuali e di arricchimento dell’Offerta Formativa, e di attuare raccordi con il territorio.

L’istituzione formativa e le professionalità ivi operanti si impegnano a garantire l’educazione e l’istruzione di tutti gli allievi, indipendentemente dalla tipologia e dalla gravità della disabilità, portando al centro dell’attenzione i bisogni fondamentali e delle famiglie.

Partendo da tali presupposti, la nostra Scuola ha deciso di attivare specifici interventi educativi/didattici per gli alunni diversamente abili e per gli alunni stranieri presenti nel Circolo, realizzando dei percorsi formativi integrati di supporto e di compensazione che concorrono allo sviluppo integrale della loro personalità.

In particolare è prevista la realizzazione dei seguenti progetti:

* Psicomotricità
* Integrazione socio-affettivo-relazionale

Inoltre, alla luce di quanto disposto dall’art. 15 Comma 2 della Legge 104/92 , è stato costituito il Gruppo di lavoro Handicap.

Il gruppo è formato dal Dirigente Scolastico, dai docenti curricolari e di sostegno, dai rappresentati di figli diversamente abili, dagli operatori della A.S.L. e dell’Ente Locale.

Il GLHI presiede alla programmazione generale dell’integrazione scolastica ed ha il compito di:

* analizzare la situazione complessiva nell’ambito del proprio Istituto; numero alunni, tipologia deficit, tipologia handicap, classi coinvolte;
* monitorare le risorse disponibili a livello umano e materiale all’interno della Scuola e del territorio;
* predisporre un calendario per gli incontri con gli operatori sanitari dell’A.S.L. e dell’Ente Locale per la stesura del PEI e del PDF;
* verificare periodicamente gli interventi a livello di Istituto;
* formulare proposte di aggiornamento e formazione per i docenti.

Infine, in collaborazione con l’Ente Locale e sulla base di specifiche azioni progettuali, nella nostra scuola operano, in sinergia con le insegnanti di classe, gli assistenti all’autonomia e alla comunicazione allo scopo di favorire, al più alto grado possibile, il successo formativo degli alunni diversamente abili.

**INTEGRAZIONE BES**

Nuove indicazioni operative per gli alunni in difficoltà provengono dalla **cir. 8 prot.n. 561 del 06/03/2013** relativa ai nuovi strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali **(BES).** La direttiva ridefiniscee norma l’approccio all’integrazione scolastica con l’intento di fornire suggerimenti utili alla progettazione di strategie inclusive riguardanti gli alunni in situazioni di difficoltà.

I punti essenziali sono così sintetizzati:

1. Individuare gli alunni che possono essere BES cioè alunni non necessariamente portatori di Handicap e DSA es. svantaggiati sociali e culturali, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.
2. Ricerca da parte del consiglio di classe dell’adozione di una didattica personalizzata e/o misure compensative e dispensative. Pertanto risulta essenziale il PDP (Piano Didattico Personalizzato)
3. Costituzione, a livello di istituzione scolastica del gruppo di lavoro per l’inclusione GLI con il compito di:

-rilevare i casi BES

-raccogliere e documentare gli interventi educativi

-rilevare, monitorare e valutare del livello di inclusività della scuola

-elaborazione del PAI ( Piano annuale per l’inclusività)

Il PAI redatto l’anno precedente, verrà riadattato alle nuove esigenze dal GLI, il quale procederà all’adattamento delle nuove esigenze e proporrà al collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi che costituirà il nuovo PAI.

Al termine di ogni anno scolastico, il Collegio Docenti procederà alla verifica dei risultati raggiunti.

L’importanza del documento consiste nel fatto che si estende a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, mentre alle istituzioni scolastiche il dovere di adottare una opportuna e necessaria personalizzazione della didattica ed eventualmente misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

PROGETTO INCLUSIONE

***“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personale risposta” (DM 27 dicembre 2012).***

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

Rientrano, quindi, nella più ampia definizione di BES, tre grandi sotto-categorie:

* disabilità
* disturbi evolutivi specifici
* svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

L'attenzione agli studenti con BES è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli. Un approccio integrato, scuola - famiglia - servizi sanitari, consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo.

La scuola deve garantire:

* il diritto all'educazione nel rispetto della normativa vigente;
* promuovere la massima inclusione sociale di tutti gli alunni e in particolare di quelli che si trovano in rilevante difficoltà;
* favorire lo “stare bene” a scuola dell'alunno indipendentemente dalle difficoltà di apprendimento o deficit legati alla sua situazione di disabilità, a disturbi evolutivi specifici e allo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale;
* dare “risposte speciali” ai “bisogni formativi ed educativi speciali”, attraverso• l'elaborazione del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) o del P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato).

Il progetto di inclusione e di apprendimento dovrà essere finalizzato a far raggiungere all'alunno, in rapporto alle proprie potenzialità, l'acquisizione di competenze e abilità (motorie, percettive, cognitive, comunicative, espressive) e di conquista, mantenimento e potenziamento degli strumenti linguistici e matematici di base, assicurare la continuità educativa con i diversi gradi scolastici, affinché porti alla costruzione di un vero e proprio “Progetto di Vita”.

Il Dirigente Scolastico, in base alla rilevazione degli alunni BES svolta dal G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione) che elabora il Piano Annuale Inclusione (P.A.I.), procede all’assegnazione funzionale delle risorse.

La risorsa qualificata dell'insegnante di sostegno garantisce le necessarie competenze di didattica speciale per l'intervento individualizzato. La responsabilità dell'intervento personalizzato riferito agli alunni BES ricade su tutti i docenti, come previsto dalle normative vigenti in materia.

Gli insegnanti curricolari delle varie discipline, hanno il compito di cogliere i “punti di contatto” tra gli obbiettivi della programmazione di classe e gli obbiettivi dell'alunno in difficoltà e, quindi, in collaborazione con l'insegnante di sostegno (che semplifica, adatta e riduce i contenuti), organizzare delle unità didattiche con metodi e mezzi adatti all'intero gruppo classe.

L'insegnante di sostegno è la figura professionale che svolge l'attività di mediatore, tra i “bisogni speciali” e le “risposte speciali”, assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera.

Tutte le figure coinvolte nel processo di inclusione, si attengono ai principi dell'ottimizzazione delle risorse e degli spazi nel rispetto dei ruoli; seguendo un'attenta programmazione didattica realizzando e valutando attività che rispettino la programmazione della classe di appartenenza.

Fondamentale è il ruolo della FAMIGLIA, con la quale costruire una alleanza educativa al fine di costruire un progetto di vita.

**ISTRUZIONE DOMICILIARE "A CASA COME A SCUOLA"**

Il servizio di istruzione domiciliare costituisce un ampliamento dell'offerta formativa, riconoscendo ai minori malati – ove necessario - il diritto-dovere all'istruzione anche a domicilio.

In questi casi, a seguito dell’approvazione di uno specifico progetto, il minore impossibilitato alla frequenza scolastica per almeno 30 giorni può essere seguito direttamente a casa da uno o più docenti, qualora vi sia la richiesta da parte della famiglia, supportata dalla certificazione medica.

Il Consiglio di classe/interclasse elaborerà un progetto didattico personalizzato per l’alunno nel quale saranno definiti l’orario delle lezioni domiciliari nel rispetto delle esigenze e dei bisogni dell’alunno, la disponibilità oraria dei docenti a cui farà seguito una adeguata assistenza didattica domiciliare in presenza.

**PROGETTO INTERCULTURA: "ARRICCHIAMOCI NELLE RECIPROCHE DIFFERENZE"**

* Promuovere il rispetto, la tolleranza e la comprensione reciproca
* Creare un clima di accoglienza ed integrazione per gli alunni e le famiglie
* Pianificare modalità condivise per l’inserimento in classe, i progetti individualizzati, la valutazione.

**Tutti i docenti** saranno coinvolti nell'azione ponendosi come **"facilitatori"** rispetto alla propria disciplina.

Per una prima alfabetizzazione si può prevedere un percorso individualizzato con la figura del mediatore linguistico che potrà essere attuato sulla base di **risorse disponibili**.

**IL DOCENTE INCLUSIVO**

Ogni anno nel nostro Istituto Comprensivo, valutata la necessità di formazione dei docenti, vengono proposti corsi di aggiornamento, legati all'area BES.

* Nell’anno scolastico 2016/2017 i docenti hanno aderito al percorso formativo e-learning **"DISLESSIA AMICA",** realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) con Fondazione Tim di intesa con il MIUR, la cui finalità è di ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative necessarie a rendere la scuola realmente inclusiva per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.
* Sarà attivato a partire dal mese di Gennaio lo sportello rivolto ai docenti e ai genitori **"A.B.A. E AUTISMO: ISTRUZIONI PER L'USO"** con l'associazione "Insieme si Vola", ***dott. Erica Lacerenza***.
* Proseguirà la seconda annualità del percorso formativo **"LA SCUOLA INCLUSIVA",** priorità 4.5 del Piano per la formazione docenti **2016-2019** indirizzato ai due docenti incaricati dal dirigente scolastico che hanno partecipato positivamente al percorso formativo dello scorso anno scolastico.

**Progetti per l’inclusione**

Con l’organico dell’autonomia si realizzano attività progettuali curricolari per il rinforzo di contenuti e abilità con interventi per piccoli gruppi e attività di arte, sport e teatro per una effettiva inclusione degli alunni con disagi nel tessuto relazionale scolastico ed extrascolastico.

La metodologia di base

Per promuovere un’attività educativo-didattica realmente efficace, il nostro istituto intende sperimentare «nuovi modi di fare scuola». Questo richiede agli insegnanti una forte flessibilità e anche il «rimettersi in gioco», adattando continuamente il proprio modo di insegnare per stare al passo con i tempi e con le crescenti e sempre più diversificate esigenze degli alunni. Per questo è necessario applicare metodologie educativo-didattiche valide ed efficaci nel promuovere l’apprendimento degli alunni e garantire il loro benessere emotivo-motivazionale nello stare insieme a scuola.

Bisogna poi porre l’attenzione sulle diversità umane, sui bisogni formativi di ciascuno, sui personali stili di apprendimento e di pensiero. La scuola deve perciò divenire flessibile, comprendere, valorizzare e adeguarsi alle differenze. Solo rispondendo adeguatamente ai diversi bisogni essa può diventare davvero inclusiva e le tante buone intenzioni possono concretamente divenire buone prassi, in termini di individualizzazioneepersonalizzazione.

Una scuola per tutti e per ciascuno.

Il **curricolo formativo** pertanto contempla:

* Le finalità delle singole discipline da conseguire a termine di ogni percorso scolastico
* I descrittori di competenza, declinati nel piano di lavoro annuale o programmazione
* I traguardi per le competenze al fine di ogni ciclo scolastico
* Le attività di integrazione, recupero e potenziamento per il successo formativo
* I progetti curricolari ed extracurricolari di ampliamento dell’offerta formativa.

Pur nella differenziazione degli stili operativi dei singoli docenti, il P.O.F. dell’istituto indica come metodologie utili al successo del curricolo formativo, la metodologia della ricerca, che utilizza come punto di partenza esperienze ed interessi del bambino, per aiutarlo ad indagare, porsi domande, sperimentare, scoprire…, e la metodologia attiva che consiste nel presentare i contenuti dell'insegnamento come problemi concreti da risolvere fornendo a colui che apprende tutte le informazioni ed i mezzi necessari a questo scopo. La metodologia attiva si fonda sul principio dell’apprendimento attraverso il fare (vedere anche “learning by doing”), della sperimentazione di situazioni o attività che stimolino la riflessione del singolo, del gruppo e del singolo sul gruppo.

Se al centro dell'azione didattica c’è il lavoro degli allievi, le metodologie d'insegnamento dovranno prevedere strumenti, tecniche e strategie focalizzate su di essi e dovranno rendersi flessibili e ricche, in modo da contenere le proposte più adeguate per ciascun allievo, affinché possa seguire le vie più agibili verso il proprio apprendimento.

Ben vengano dunque le attività diversificate, i laboratori didattici, gli ambienti di apprendimento costruiti con il supporto delle tecnologie informatiche, i prodotti didattici multimediali, interattivi, ricchi di possibilità di accesso. E, con essi, i lavori di gruppo, l'Apprendimento cooperativo, la ricerca responsabile per la crescita della comunità scolastica in apprendimento, lo scambio di contenuti e conoscenze, la messa a disposizione di abilità diverse, di competenze maturate, a supporto dell'apprendimento altrui e per il rafforzamento del proprio.

Identita’ della scuola dell’infanzia

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  |  |  |

La Scuola dell’Infanzia si rivolge a tutti i bambini di età compresa tra tre e i cinque anni **compiuti entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento. Nel rispetto della primaria** responsabilità educativa dei genitori, concorre all’educazione delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento. Nel suo qualificarsi come comunità educante insieme alla famiglia e alle altre istituzioni scolastiche, contribuisce alla formazione integrale della personalità dei bambini e delle bambine, ricercando le condizioni di benessere affinché ognuno possa attuarvi una ricca e originale esperienza di vita. Per garantire ai bambini un percorso armonico nei passaggi tra i vari ordini di scuola, realizza nella sua autonomia e unitarietà didattica, la continuità con la Scuola Primaria e l'accoglienza per i bambini provenienti dal nido e dagli altri servizi per l’infanzia operanti sul territorio. La scuola dell’infanzia del nostro istituto comprensivo è formata da due sedi ubicate una in via De Nicola e l’altra in via della Repubblica.

**LA POPOLAZIONE:**

* alunni frequentanti nell’anno in corso:

|  |  |
| --- | --- |
| **Plessi** | **N° alunni frequentanti** |
| Plesso “E. De Nicola” | 164 bambini dai tre ai cinque |
| Plesso “Rodari” | 76 bambini dai tre ai cinque |

* risorse umane:

|  |  |
| --- | --- |
| docenti di sezione | Plesso E.De Nicola 12 |
| Plesso Rodari 6 |
| docenti per il sostegno | Plesso E.De Nicola 3 |
| Plesso Rodari 3 |
| docenti specialiste I.R.C. | Plesso E.De Nicola 1 |
| Plesso Rodari 1 |
| collaboratori scolastici | Plesso E.De Nicola 2 |
| Plesso Rodari 2 |

Operano e coadiuvano il lavoro dei docenti n° 2 assistenti all’autonomia e alla collaborazione in entrambi i plessi.

Pianificazione organizzativa

La struttura organizzativa del nostro Istituto che “prende forma” dalla declinazione del piano annuale delle attività, raccorda e fa operare sinergicamente le seguenti funzioni:

* Progettazione e realizzazione del piano di studio;
* Progetti di arricchimento e qualificazione dell’offerta formativa;
* Ricerca, documentazione e formazione;
* Valutazione e autovalutazione;
* Organizzazione delle attività funzionali;
* Amministrazione ed organizzazione dei servizi generali;
* Organizzazione dei rapporti con le famiglie, con il territorio e comunicazione

interna ed esterna.

All’inizio di ogni anno scolastico il collegio docenti mette in atto le seguenti azioni:

* Definizione dei tempie dei compiti della programmazione;
* Definizione del calendario e degli impegni di progettazione;
* Definizione delle aree e nomina delle Funzioni Strumentali;
* Costituzione delle Commissioni del Collegio;
* Individuazione delle responsabilità e degli incarichi funzionali;
* Calendarizzazione degli incontri di Staff di Direzione;
* Organizzazione degli spazi comuni e dei relativi tempi di utilizzo;
* Definizione del quadro orario generale riferito all’uso della palestra, della mensa,

dei laboratori, dell’aula di sostegno……..;

* Definizione dei progetti unitari e trasversali;

Calendarizzazione degli incontri Scuola-Famiglia;

* Proposte e definizione dei corsi d’aggiornamento.

LE AZIONI DELLA DIDATTICA

La Scuola dell'Infanzia si prefigge come finalità specifiche:

· La maturazione dell'identità

· La conquista dell'autonomia

· Lo sviluppo delle competenze

· La formazione del senso della cittadinanza

Maturare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell’affrontare nuove

esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli

e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un

territorio, appartenente a una comunità.

Conquistare l’autonomia comporta l’acquisizione della capacità di interpretare e governare

il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi

degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e l’esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, sviluppare l’attitudine a fare domande, riflettere e negoziare i significati.

Formare il senso della cittadinanza significa iniziare a scoprire gli altri, i loro bisogni, porre attenzione al punto di vista dell'altro, imparare a gestire i contrasti attraverso regole condivise, provare a lavorare in cooperazione, approcciarsi alla risoluzione di problemi da soli, con i coetanei e con gli adulti: il primo pratico esercizio di diritti e doveri.

Tali finalità sono raggiungibili leggendo e scomponendo le esperienze, attraverso gli ambiti previsti dalle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell’Infanzia:

* Il sé e l'altro
* Il corpo e il movimento
* I discorsi e le parole
* Immagini, suoni e colori
* La conoscenza del mondo

In una scuola formativa l’aspetto del sapere e quello dei valori si uniscono per garantire il

conseguimento di obiettivi irrinunciabili alla crescita consapevole dell’individuo e al

raggiungimento delle competenze personali; tali obiettivi vengono garantiti dalle seguenti

azioni:

* Accoglienza e analisi della situazione iniziale.
* Elaborazione dei piano di studi annuale e previsioni dei tempi, dei percorsi

didattici, dei progetti, delle uscite didattiche.

* Incontri mensili dei team per concordare i percorsi, gli interventi e le

osservazioni in itinere

* Incontri con i genitori attraverso le assemblee di sezione ed i colloqui individuali.

L'organizzazione delle attività si fonda su una continua e responsabile flessibilità, in

relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi, degli stili di apprendimento, oltre

che alle motivazioni ed agli interessi dei bambini.

La Scuola dell’Infanzia, attenta al bambino come persona con caratteristiche individuali tutte da scoprire e valorizzare, esclude impostazioni scolasticistiche che tendano ad anticipare gli apprendimenti formali della scuola primaria.

A tal proposito, la strutturazione ludica dell’attività didattica, assicura ai bambini esperienze

di apprendimento capaci di trasformarsi in modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l’altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell’esperienza. La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo, natura.

Nella scuola dell’Infanzia l’incontro del bambino con i diversi saperi passa attraverso i campi di esperienza. Questi sono:

● **Il corpo e il movimento**

● **I discorsi e le parole**

● **Immagini, suoni e colori**

● **Il sè e l’altro**

● **La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo, natura.**

La nostra scuola traduce i campi di esperienza nelle seguenti proposte formative:

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Campo di  esperienza | Attività | Finalità | Percorso | **Spazio** |
| Il corpo e il  movimento | Attività motoria  Gioco motorio  Educazione alla salute. | Acquisire lo  Schema corporeo,  Accrescere  l’autostima  Prevenire situazioni  di disagio | Dal piacere senso motorio alla costruzione del  pensiero simbolico.  Dalle abitudini igieniche,  alla prevenzione dei rischi  per la salute. | Aula attrezzata  Salone  Sezione |
| Discorsi e le  Parole | Conversazione.  Ascolto.  Racconto.  Espressione dei  propri bisogni. | Esprimere  sentimenti ed  emozioni.  Raccontare  esperienze | Dalla fiducia nelle proprie  capacità di comunicare  all’elaborazione di un  discorso compiuto. | Sezione |
| Immagini, suoni e colori | Musica e  strumenti  audiovisivi.  Manipolazione  costruzione.  Drammatizzazione,  teatro.  disegno, pittura,  collage ecc. | Sviluppare la  comunicazione, la  creatività e  l’immaginazione.  Sviluppare la  sensibilità  musicale,  conoscere gli  strumenti  audiovisivi.  Rappresentare in  modo personale e  con molteplici  materiali emozioni  ed esperienze.  Esprimere le  proprie emozioni,  capire quelle degli  altri.  Esprimere in modo  creativo  l’esperienza | Dalla scoperta dei suoni e  delle immagini, al loro uso  espressivo e comunicativo.  Dall’esplorazione  sensoriale al progetto  operativo /esecutivo.  Dal gioco imitativo, alla  rappresentazione.  Conoscenza ed uso delle  diverse tecniche. | Sezione con  materiali specifici. |
| Il sé e l’altro | Educazione  ambientale  Sperimentazione  scientifica | Educazione alla  convivenza  democratica.  Facilitare  l’integrazione | Prime esperienze di  partecipazione alla vita  della Comunità  Dal riconoscimento delle  diversità e delle  somiglianze  all’appartenenza al gruppo | Salone  Sezione |
| La  conoscenza  del mondo:  ordine,  misura,  spazio, tempo  natura | Educazione  Ambientale  Sperimentazione  scientifica | Sviluppare il senso  di appartenenza al  territorio  Avvio al pensiero  logico | Dall’esplorazione all’uso  del territorio  Dall’osservazione dei  fenomeni alla scoperta  delle relazioni causali | Giardino,  quartiere  Sezione |

La metodologia

Le insegnanti curano particolarmente il rapporto con i bambini affinché emergano e si valorizzano le capacità e diverse esperienze pregresse di ciascuno. La metodologia adottata è quella del “fare” attraverso il gioco, articolata in attività pratiche e di laboratorio, orientata alla valorizzazione delle iniziative personali dei bambini.

Le attività seguono nella giornata dei ritmi ben delineati che aiutano i bimbi ad orientarsi nel tempo- scuola e lo rassicurano. Le insegnanti prestano attenzione a non sovraccaricarli sul piano cognitivo, rispettando i tempi propri di ognuno.

Particolare importanza è data al raggiungimento di un certo grado di autonomia (adeguato all’età) nei suoi vari aspetti ed al rinforzo dell’autostima.

I bambini sono stimolati a comprendere e condividere la necessità di regole di comportamento e del loro rispetto.

Le conversazioni di gruppo, opportunamente stimolate, offrono l’occasione per sottolineare l’importanza di ascoltare ed essere ascoltati.

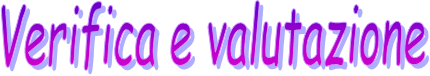
Durante la compresenza, sono effettuati raggruppamenti attraverso i quali è possibile svolgere un lavoro mirato per il gruppo specifico. Si opera per il conseguimento dei traguardi con le seguenti scelte metodologiche:

* organizzare un ambiente di apprendimento sereno che consenta l’azione diretta, la manipolazione, la progettazione, la scoperta e la verifica;
* realizzare l’apprendimento in situazioni motivanti e in diversi contesti di esperienza valorizzando le risorse ambientali e i sussidi didattici a disposizione;
* individuare eventuali carenze al fine di prevenire difficoltà di apprendimento;
* organizzare lavori per gruppi di intersezione;
* organizzare uscite didattiche per scoprire le bellezze naturali ed artistiche del territorio.

Nell’attività di insegnamento-apprendimento sono di fondamentale importanza la flessibilità, l’integrazione, la personalizzazione, la continuità.

Lo stile metodologico adottato dalla nostra Scuola corrisponde alle Indicazioni Nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle Scuole dell’Infanzia (legge n. 59 12/02/2004), e la Bozza delle Indicazioni per il curricolo del 5 settembre 2012.

La Scuola dell’infanzia riconosce grande valore al GIOCO come veicolo di apprendimento e di motivazione alla “curiosità”, adottandolo come mediazione didattica insieme al FARE PRODUTTIVO ed alle RELAZIONI.



Una Scuola che pone al centro dell’attenzione i diritti di ogni bambino, per costruire attivamente il suo personale itinerario di crescita, assume sul versante valutativo un punto di vista complesso, aperto, flessibile rispetto alle pluralità delle dinamiche in gioco.

La valutazione è la tappa conclusiva di un percorso didattico che regola la programmazione.

All’interno della sezione, l’insegnante valuta i livelli di apprendimento conseguiti dai bambini, in riferimento ai diversi campi di esperienza; valuta, inoltre, l’efficacia del proprio operato, le modalità di relazioni usate, i materiali, i tempi, gli spazi e le scelte organizzative, per predisporre eventuali aggiustamenti alla sua azione educativa.

La verifica è un momento di riflessione, utile ai docenti per analizzare e confrontare percorsi di lavoro, strategie educative utilizzate, risultati conseguiti.

La verifica dei risultati raggiunti avviene in più momenti: all’inizio dell’anno scolastico, in itinere, alla fine di una unità didattica, alla fine dell’anno scolastico.

Essa si avvale dei seguenti strumenti:

* osservazioni occasionali;
* osservazioni sistematiche;
* registrazioni tramite griglie prestabilite;
* feed-back dei genitori.

Per verificare il raggiungimento di un determinato obiettivo si utilizzano:

* conversazioni;
* prove pratiche;
* lavori di gruppo;
* momenti di gioco;
* rappresentazioni grafico-pittoriche.

I docenti documentano la storia di ogni bambino, i suoi progressi e le sue trasformazioni raccogliendo informazioni, dati e annotazioni.

L’insieme delle osservazioni viene utilizzato dalle insegnanti per formulare di ogni bambino:

* profilo iniziale
* profilo finale

lo stesso viene riportato sul registro di sezione.

**STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE**

Il giornale ha carattere collegiale ed è finalizzata a documentare l’attività delle sezioni sul piano educativo - didattico – organizzativo e documenta:

* Presenze giornaliere degli alunni;
* Profili iniziali e finali di ogni singolo allievo;
* Orario delle attività dei docenti;
* Programmazione dell’azione educativa elaborata dalle insegnanti di Scuola dell’Infanzia;
* Sintesi significativa degli incontri mensili di programmazione didattica dei docenti, comprendente la verifica dell’andamento di attività didattiche;
* Quadro delle osservazioni sistematiche dei processi/progressi nell’apprendimento e degli interventi individualizzati.

SPAZI E RISORSE STRUTTURALI

**La Scuola dell’infanzia “ E. De Nicola”** attualmente ospita sette sezioni ed è dotata di un salone utilizzato per l’accoglienza dei bambini e per i momenti comunitari;

Le risorse strumentali presenti all’interno del plesso sono:

Risorse hardware:

* + n. 1 televisore
  + n. 1 videoregistratore
  + n. 1 impianto di amplificazione
  + giochi didattici
  + n. 5 computer
  + n.1 LIM mobile

Risorse software:

* + videocassette e audiocassette

**La Scuola dell’infanzia “ Rodari”** ospita tre sezioni ed è dotata:

* + di un salone utilizzato per l’accoglienza dei bambini e per i momenti comunitari;
  + di una bidelleria;
  + di un laboratorio d’informatica;

Le risorse strumentali presenti all’interno del plesso sono:

Risorse hardware:

* + n. 1 televisore

n. 1 videoregistratore

* + n. 1 radio-registratore con lettore CD
  + giochi didattici
  + n. 3 computer
  + n.1 LIM mobile

Risorse software:

* + videocassette e audiocassette

FLESSIBILITA’ ORGANIZZATIVA

L’orario di funzionamento della scuola si articola in otto ore giornaliere per cinque giorni a settimana: l’orario di servizio delle insegnanti è di cinque ore giornaliere con alternanza e rotazione oraria; organizzato nel seguente modo:

* Primo turno dalle ore 08.00 alle ore 13.00
* Secondo turno dalle ore 11.00 alle ore 16.00

Dalle ore 11.00 alle ore 13.00 è prevista la compresenza delle docenti al fine di migliorare l’approfondimento dei percorsi didattici, di favorire l’arricchimento formativo e di provvedere alle operazione di routine, quali quelle igieniche e di mensa nel migliore dei modi.

Al fine di evitare che le sezioni vengano percepite come rigide strutture all’interno delle quali si esauriscono tutte le esperienze educative dei bambini, il Collegio dei Docenti della Scuola dell’Infanzia ha deliberato l’utilizzazione della flessibilità organizzativa che consente anche di garantire percorsi differenziati per fasce di età.

**Orario scolastico**

|  |  |
| --- | --- |
| **dalle 8:00 alle 9:15** | **Accoglienza e ascolto da parte dell’insegnante del bambino e brevi comunicazioni con i genitori** |
| **dalle 9:15 alle 9:30** | Tempo del gioco libero negli spazi. |
| **dalle 9:30 alle 10:15** | Tempo del saluto, della preghiera, delle parole, del racconto, conta dei compagni, assegnazione degli incarichi, della spiegazione dei ritmi e attività della giornata. |
| **dalle 10:15 alle 10:45** | Attività strutturate programmate in grande gruppo. |
| **dalle 10:45 alle 11:00** | Tempo per il gioco spontaneo negli spazi strutturati. |
| **dalle 11:00 alle 11:45** | Attività strutturate in gruppi d’età. |
| **dalle 11:45 alle 12:00** | Tempo dell’igiene personale e rituali di preparazione del pranzo. |
| **alle 12:00** | Uscita prevista per i bambini che non si fermano per il pranzo. |
| **dalle 12:15 alle 13:00** | Pranzo. |
| **dalle 13.30 alle 14:00** | Prima uscita *(opzionale previo autorizzazione della dirigente).* |
| **dalle 13:00 alle 14:15** | Tempo del gioco libero. |
| **dalle 14:15 alle 15:15** | Attività di sezione. |
| **alle 15:30** | Ingresso genitori. ***Importante non entrare prima delle 15.30*** |
| **dalle 15:30 alle 16:00** | Tempo dei saluti e uscita. |

Ampliamento formativo

I progetti, finanziati con i Fondi d’istituto e la partecipazione volontaria dei genitori, che Collegio dei Docenti e il Consiglio di Circolo hanno individuato per il corrente anno scolastico mirano non solo ad accogliere, facilitare l’espressione e lo sviluppo di tali caratteristiche, ma anche a favorire la creatività, la consapevolezza delle proprie possibilità, l’autostima, il rispetto delle regole e il rapporto con gli altri. Tutti i progetti sono svolti e coordinati dal personale della scuola; nei casi in cui non sarà possibile avere la disponibilità di professionalità specialistiche interne si farà ricorso ad esperti esterni, in particolare per progetti di motricità, danza.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Titolo del**  **Progetto** | **“GIOCODANZA”** | | |
| **Destinatari** | **Sez. coinvolte** | **Nr. alunni** | **Docenti**  **1** |
| **Tutte le 6 sezioni del plesso “E. De Nicola”** | **156** |
| **Finalità** | * Approccio alla danza in modo naturale e spontaneo per educare il bambino alla conoscenza di se, acquisendo consapevolezza di se e controllo delle proprie espressioni emotive e comportamentali; * Avvicinare ed educare alla danza attraverso il gioco, l’immaginazione e la fantasia; * Promuovere la presa di coscienza del valore del proprio corpo (identità) e delle sue possibilità motorie; * La lezione sotto forma di gioco; * Promuovere la conoscenza dello spazio, del tempo , della forma, ecc. | | |
| **Modalità di**  **Progettazione**  **e di realizzazione** | **Tempi:** novembre – maggio  **Fasi:**   * Gioco fantastico, di regole, strutturato e non; * Adeguare la propria azione motoria a parametri spaziali e temporali.   **Azioni di monitoraggio e valutazione:** ricaduta didattica | | |
| **Risorse umane** | Esperti Esterni – docenti di sezione – collaboratori scolastici | | |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Titolo del**  **progetto** | **PSICOMOTRICITÀ** | | |
| **Destinatari** | **Sez. coinvolte** | **Nr. Alunni** | **Docenti**  **1** |
| **Tutte le sezioni dei plessi “De Nicola” e “Rodari"** | **229** |
| **Finalità** | * Strutturazione dei requisiti psicomotori adeguati all’età; * Sviluppo e rinforzo delle capacità psicomotorie; * Organizzare il pensiero a partire dalla propria identità; * Sviluppare una idea di “Regola” * Sviluppo della socializzazione, della creatività e preparazione per attività teatrali. | | |
| **Modalità di**  **progettazione e di realizzazione** | **Tempi:** Novembre – Maggio  **Fasi:**  creare momenti di arricchimento del bagaglio di esperienze motorie e sviluppare anche le capacità comunicative, sociali, di collaborazione, rispetto delle regole e auto-stima.  **Azioni di monitoraggio e valutazione:** ricaduta didattica | | |
| **Risorse umane** | Esperti Esterni – docenti di sezione – collaboratori scolastici | | |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Titolo del**  **progetto** | **MUSICA** | | |
| **Destinatari** | **Sez. coinvolte** | **Nr. Alunni** | **Docenti**  **1** |
| **le sezioni B –E del plesso “De Nicola”** | **75** |
| **Finalità** | Avvicinare i bambini in modo creativo e formativo alla musica attraverso un approccio al suono, al ritmo, al movimento, al canto, alla danza e agli strumenti musicali. | | |
| **Modalità di**  **progettazione e di realizzazione** | **Tempi:** Novembre – Maggio  **Fasi:**   * semplice ascolto e riconoscimento dei suoni * conversazioni guidate sui suoni * confronto dei suoni per cogliere uguaglianze, differenze, caratteristiche peculiari   **Azioni di monitoraggio e valutazione:** ricaduta didattica | | |
| **Risorse umane** | Esperti Esterni – docenti di sezione – collaboratori scolastici | | |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Titolo del**  **Progetto** | **“REGIONE IN MOVIMENTO: CORRI, SALTA E IMPARA”** | | |
| **Destinatari** | **Sez. coinvolte** | **Nr. alunni** | **Docenti**  **8** |
| **3 sezioni (A-B-F) del plesso “E. De Nicola”** | **63** |
| **Finalità** | * Suscitare curiosità; * Realizzare un’attività grafica, manipolativa, creativa; * Sviluppare l’argomento proposto e verificarlo ogni giorno; * Tradurre quanto proposto con diversi linguaggi; * Tradurre l’attività in gioco-motorio. | | |
| **Modalità di**  **Progettazione**  **e di realizzazione** | **Tempi:** febbraio – maggio  **Fasi:**   * Lettura del racconto di “Pinocchio”; * visione del film “Le avventure di Pinocchio”; * attivazione di un laboratorio di cartapesta; * preparazione di un percorso ludico-motorio; * manifestazione conclusiva.   **Azioni di monitoraggio e valutazione:** ricaduta didattica | | |
| **Risorse umane** | Esperti Esterni – docenti di sezione – collaboratori scolastici | | |

Carta d'identità della scuola primaria

La Scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, comprese quelle relative all’alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di far apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l’alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l’utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

La frequenza alla scuola primaria è obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri

che abbiano compiuto 6 anni di età entro il 31 agosto.

L’iscrizione è facoltativa per chi compie 6 anni entro il 30 aprile dell’anno successivo.

L’offerta formativa è elaborata annualmente. L’individuazione degli obiettivi formativi e delle attività connesse al loro raggiungimento è tradotta in percorsi di apprendimento che nel rispetto delle naturali differenze tra i singoli alunni, concorrono alla costituzione dei

piani di studio.

**LA NOSTRA SCUOLA**

L’edificio, risale al 1935 ed è dotato di palestra, di laboratorio multimediale, di un cortile esterno e di un giardino.

Il circolo comprende tre plessi, due di scuola dell’infanzia e uno di scuola primaria.

La nostra scuola ospita, presso la sede centrale, un corso di alfabetizzazione in età adulta - corso EDA.

Nel plesso di Scuola elementare hanno sede l’ufficio di dirigenza e quello dei servizi amministrativi.

**LA POPOLAZIONE :**

* **alunni** frequentanti nell’anno in corso:

|  |  |
| --- | --- |
| **Classi** | **N° alunni frequentanti** |
| 5 PRIME | 122 |
| 7 SECONDE | 145 |
| 8 TERZE | 161 |
| 8 QUARTE | 174 |
| 8 QUINTE | 186 |

* **risorse umane :**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Docenti scuola primaria di cui: | docenti di scuola comune | 56 |
| docenti per il sostegno | 23 |
| specialisti per L2 | 2 |
| specialisti per l’I.R.C. | 5 |

Collaborano, inoltre, una psicologa e docenti esterni esperti in relazione ai diversi progetti promossi dalla scuola e dalle agenzie del territorio.

Operano e coadiuvano il lavoro dei docenti n. 7 assistenti educatori e i mediatori culturali con azioni di supporto e aiuto alle attività didattiche, partecipando al progetto formativo della scuola.

Pianificazione organizzativa

La struttura organizzativa del nostro Istituto che “prende forma” dalla declinazione del piano annuale delle attività, raccorda e fa operare sinergicamente le seguenti funzioni:

* Progettazione e realizzazione dei piani di studio;
* Progetti di arricchimento e qualificazione dell’offerta formativa;
* Ricerca, documentazione e formazione;
* Valutazione e autovalutazione;
* Organizzazione delle attività funzionali;
* Amministrazione ed organizzazione dei servizi generali;
* Organizzazione dei rapporti con le famiglie, con il territorio e comunicazione

interna ed esterna.

All’inizio di ogni anno scolastico il collegio docenti mette in atto le seguenti azioni:

* Definizione dei tempie dei compiti della programmazione;
* Definizione del calendario e degli impegni di progettazione;
* Definizione delle aree e nomina delle Funzioni Strumentali;
* Costituzione delle Commissioni del Collegio;
* Individuazione delle responsabilità e degli incarichi funzionali;
* Calendarizzazione degli incontri di Staff di Direzione;
* Organizzazione degli spazi comuni e dei relativi tempi di utilizzo;
* Definizione del quadro orario generale riferito all’uso della palestra, della mensa,

dei laboratori, dell’aula di sostegno…;

* Definizione dei progetti unitari e trasversali;

Calendarizzazione degli incontri Scuola-Famiglia;

* Proposte e definizione dei corsi d’aggiornamento.

Le azioni della didattica

I docenti organizzano la progettazione fondando la loro azione didattica sull’osservazione e l’analisi dei bisogni emersi.

La costruzione del traguardo educativo, culturale dello studente e la strutturazione dei progetti ad esso relativi utilizzano obiettivi formativi e obiettivi specifici che si diramano nelle diverse discipline (saperi) e nelle diverse educazioni (valori).

In una scuola formativa l’aspetto del sapere e quello dei valori si uniscono per garantire il

conseguimento di obiettivi irrinunciabili alla crescita consapevole dell’individuo e al

raggiungimento delle competenze personali; tali obiettivi vengono garantiti dalle seguenti

azioni:

* Accoglienza e analisi della situazione iniziale.
* Elaborazione dei piano di studi annuale e previsioni dei tempi, dei percorsi

didattici, dei progetti, delle uscite didattiche.

* Incontri settimanali dei team per concordare i percorsi e gli interventi e le

osservazioni in itinere

* Incontri mensili di ambito disciplinare per concordare i contenuti
* Incontri dei docenti delle classi parallele per preparare verifiche condivise con

criteri di valutazione comuni per la verifica alla scadenza dei bimestri

* Incontri con i genitori attraverso le assemblee di classe, i consigli di interclasse

ed i colloqui individuali.

Il controllo e la valutazione dei risultati e del percorso di maturazione sono momenti molto

importanti del percorso formativo perché permettono agli alunni, agli insegnanti ed ai

genitori di rendersi conto dei progressi dei bambini e di individuare periodicamente cosa e

come fare per aiutarli.

**GLI OBIETTIVI FORMATIVI hanno lo scopo di:**

**Promuovere**:

* lo sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etiche, sociali, religiose,

intellettive, creative, operative...)

**Favorire:**

* La progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto col

mondo esterno.

* La progressiva acquisizione di un’immagine sempre più chiara e approfondita

della realtà sociale.

* Lo sviluppo della socialità intesa come partecipazione alla vita di gruppo.
* La conquista di capacità logiche, scientifiche, artistiche, operative
* la conquista della propria identità di fronte al contesto sociale al fine di

operare scelte realistiche nell’immediato e nel futuro.

* la convivenza democratica, intesa come interiorizzazione dei principi e dei valori

morali in grado di ispirare atteggiamenti di apertura, accettazione, interazione

costruttiva con gli altri

* l’acquisizione di un livello culturale adeguato alle potenzialità di ognuno

**Perseguire**:

* il raggiungimento di una preparazione di base e porre le premesse per il

proseguimento del percorso formativo.

**GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO hanno lo scopo di:**

**Fornire un’alfabetizzazione di base,** intesa come:

* competenza espressiva e comunicativa.
* conseguimento di autonomia d’azione.
* capacità di orientarsi nella realtà sociale e nel proseguimento degli studi.
* formazione del pensiero critico.

**Dare continuità ai contenuti,** attraverso:

* coerenza tra i diversi approcci disciplinari all’interno dello stesso corso di

studio.

* coerenza e congruenza degli approcci disciplinari all’interno dei tre ordini di

scuola.

L’attenzione della scuola verso questi aspetti permette ai singoli allievi il raggiungimento di una piena consapevolezza di sé e del mondo che li circonda perché capaci di scoprire interessi e motivazioni, di sviluppare, recuperare e potenziare abilità, di ampliare le conoscenze, di acquisire un metodo di lavoro autonomo e produttivo, di affrontare situazioni nuove e di esprimere giudizi

L’insieme della progettazione di un uno o più obiettivi formativi, nonché delle attività,

dei metodi, delle soluzioni organizzative e delle modalità di verifica necessarie per trasformarle in reali competenze degli allievi, costituisce il “curricolo” della scuola primaria

all’interno del Piano dell’offerta formativa.

Gli strumenti che permettono di tradurre la progettazione in attività ed esperienze sono di vario tipo, quali: materiale didattico-disciplinare, strumentazione audio-visivi apparecchiature informatiche, attrezzature sportive, attrezzature scientifiche, attività laboratoriali, strumenti e materiale per attività artistico, espressive , musicali.

La metodologia

Il nostro istituto, intende innanzi tutto elaborare un percorso formativo centrato sul tema della facilitazione del processo di apprendimento attraverso l’individuazione dei “***livelli essenziali di prestazioni***” da garantire a tutti gli allievi e la strutturazione di “***ambienti di*** ***apprendimento”*** che si costituiscano come luoghi di condivisione della costruzione dei saperi.

Il **curricolo formativo** pertanto contempla:

* Le finalità delle singole discipline da conseguire nel quinquennio
* Gli obiettivi di apprendimento, declinati nel piano di lavoro annuale o programmazione
* I traguardi per le competenze al fine del quinquennio
* Le attività di integrazione, recupero e potenziamento per il successo formativo
* I progetti curricolari ed extracurricolari di ampliamento dell’offerta formativa.

Pur nella differenziazione degli stili operativi dei singoli docenti, il P.O.F. del circolo indica come metodologia utile al successo del curricolo formativo, la metodologia della ricerca, che utilizza come punto di partenza esperienze ed interessi del bambino, per aiutarlo ad indagare, porsi domande, sperimentare, scoprire… e la metodologia attiva che consiste nel presentare i contenuti dell'insegnamento come problemi concreti da risolvere fornendo a colui che apprende tutte le informazioni ed i mezzi necessari a questo scopo. La metodologia della ricerca si fonda sulla concretezza e sulla gradualità attraverso le quali l’alunno ha la possibilità di compiere esperienze di apprendimento agevoli e gratificanti.

La metodologia attiva si fonda sul principio dell’apprendimento attraverso il fare (vedere anche “learning by doing”), della sperimentazione di situazioni o attività che stimolino la riflessione del singolo, del gruppo e del singolo sul gruppo.

L’alunno viene posto in condizione di essere protagonista, soggetto attivo nella costruzione di un patrimonio cognitivo dinamicamente proiettato verso scoperte e conoscenze sistematizzate.

A secondo delle varie proposte, la struttura del gruppo classe sarà modificata con modalità operative differenziate: attività collettive, individuali, lavori di gruppo, di intergruppo.

Tale metodologia garantisce all’alunno la possibilità di operare e sperimentare in un clima sociale sereno e stimolante, che promuova l’impegno responsabile, l’iniziativa, l’autodecisione, la responsabilità personale ed autonoma, sviluppi la creatività, rafforzi l’identità nel riconoscimento delle diversità

Ci si muoverà in direzione interdisciplinare, affinchè l’alunno possa individuare i collegamenti profondi e strutturali nei vari campi del sapere per favorire un apprendimento organico delle competenze specifiche. Ogni insegnante terrà conto sia della logica della disciplina che dell’evoluzione psicologica del bambino considerando che egli passa dalla scoperta alla conoscenza attraverso la manipolazione, la rappresentazione e la simbolizzazione.

Verifica e valutazione

**RIPENSARE ALLA VALUTAZIONE**

Alla luce della nuova normativa, che ha introdotto l’uso di nuovi strumenti relativi alla valutazione, come il voto in decimi, appare indispensabile individuare momenti di apprendimento e confronto relativi alla riqualificazione della scuola.

La valutazione e l’autovalutazione così intesa costituisce uno strumento fondamentale per la misurazione della qualità in termini di efficienza dei servizi scolastici forniti all’utenza e di efficacia degli interventi educativi attuati.

La valutazione scolastica risulta avere tale funzione:

* Rilevare sistematicamente lo sviluppo negli alunni dei quadri di conoscenze di abilità e di competenze, prestando attenzione alla qualità dei processi riscontrabili nella formazione della personalità di ogni alunno;
* Documentare e comunicare ai soggetti interessati quanto la scuola fa per lo sviluppo e l’educazione degli alunni medesimi;
* Contribuire a promuovere la continuità del processo educativo nella scuola per la formazione di base (O.M. 236/93).

Ne discende che la valutazione, così concepita, mira a responsabilizzare i soggetti che operano ai diversi livelli del sistema scuola in merito alla QUALITA’ del servizio erogato e a sostenere i processi decisionali a livello centrale e locale.

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma anche come verifica dell’efficienza e dell’efficacia delle scelte didattiche e ciò richiede OGGETTIVITA’ nella scelta delle prove che si sottopongono ai bambini.

La valutazione è svolta attraverso la definizione di criteri generali riferiti a competenze, abilità, quadri concettuali, atteggiamenti acquisiti dagli alunni, ha valenza globale e formativa, poiché attiene all’alunno nella sua crescita complessiva e consapevole; ha funzione regolativa, in quanto consente all’insegnante modifiche alla programmazione e alla metodologia.

La non completa acquisizione di un obiettivo non verrà mai rilevata in modo negativo, l’alunno sarà incoraggiato e consigliato per trovare soluzioni idonee al raggiungimento del successo formativo.

Alla famiglia è richiesto di collaborare con la scuola in particolar modo per far si che gli alunni raggiungano pienamente le mete educative programmate.

La valutazione degli alunni viene attuata secondo il principio della condivisione dei criteri e dei metodi della valutazione, per garantire l’unitarietà di intenti educativi e didattici, nel rispetto della personalità dell’alunno.

**La valutazione degli apprendimenti**

Il momento della verifica/valutazione dei livelli d’apprendimento costituisce uno dei momenti più importanti e delicati della pratica scolastica, non si può infatti non riconoscere la centralità di tale momento nella pratica dell’insegnamento- apprendimento.

Tale momento parte dal profilo iniziale dell’alunno per poi esplicarsi con continuità durante il corsi dell’anno scolastico (**fase iniziale, intermedia e finale).**

**Profilo iniziale**

Il profilo iniziale sarà particolarmente attento a cogliere le attitudini individuali, le conoscenze acquisite, le sicurezze raggiunte, attraverso la conoscenza di:

* Esperienze significative dell’alunno
* Competenze
* Relazionalità e partecipazione
* Atteggiamenti nei confronti dell’esperienza scolastica

Una particolare attenzione al profilo iniziale degli alunni sarà posto per i bambini di prima classe dove occorrerà verificare il livello di sviluppo e di competenza di quei prerequisiti di carattere socio-affettivo, esecutivo e cognitivo che sono presupposti indispensabili ai fini dell’apprendimento; perciò, fin dai primi giorni dell’anno scolastico, per un periodo abbastanza flessibile, le insegnanti predisporranno una serie di prove (giochi, lavori, attività…) strutturate e non, collettive e individuali per costruire un quadro iniziale della situazione di ogni bambino in ordine a precisi aspetti:

* Autonomia
* Socializzazione
* Abilità e conoscenze

Analizzato questo momento nel corso dell’anno si possono distinguere:

**valutazione predittiva**

• Valutazione d’ ingresso o diagnostica finalizzata a rilevare la situazione di partenza di ciascun studente circa le conoscenze, le competenze le motivazioni e i bisogni formativi degli studenti, ma anche le risorse e le caratteristiche del contesto educativo in cui il percorso sarà attivato.

• Somministrazione di test d’ ingresso; tabulazione e socializzazione dei risultati per individuare gli obiettivi di processo e le strategie di percorso.

**valutazione formativa**

• Valutazione in itinere finalizzata a verificare l’adeguatezza del percorso, ovvero la compatibilità formativa dell’insegnamento rispetto all’ apprendimento. È la fase intermedia per interrogare, attraverso gli alunni, la didattica stessa, gli insegnanti, le risorse e le caratteristiche del contesto educativo.

• Somministrazione di prove di fine I quadrimestre; tabulazione dei risultati.

**valutazione sommativa**

• Valutazione finale del percorso didattico, ricopre un ruolo essenziale. Il giudizio finale non dovrebbe essere solo la traduzione in parole del voto, ricavato operando una media tra risultati di prove di qualità differenti, bensì dovrebbe riguardare anche le attività didattiche e le risorse messe in atto dagli insegnanti e dalla scuola. Essa va integrata con la Valutazione esterna: INVALSI per garantire l’esattezza della misurazione a fine anno scolastico.

In tal modo la valutazione si connetterà strettamente al processo di insegnamento/apprendimento, alla tipologia della classe e alla specificità della situazione.

Le singole discipline vengono valutate con voti numerici mentre il comportamento con un giudizio collegiale.

L’insegnamento della religione cattolica viene valutato con un giudizio sintetico formulato dal docente specializzato.

Partecipano alla valutazione di tutti gli alunni i docenti di sostegno.

Nella scuola primaria gli alunni possono essere non ammessi alla classe successiva solo in casi eccezionali e motivati.

Al termine della scuola primaria è prevista la certificazione delle competenze degli alunni. La certificazione scaturisce dalla somma qualitativa e quantitativa delle rilevazioni e degli accertamenti effettuati nel percorso scolastico. I docenti di classe quinta attestano il raggiungimento delle capacità di utilizzazione in modo autonomo e creativo le conoscenze e le abilità in base ai seguenti livelli:

A-livello alto, B- livello medio-alto, C- livello medio-basso, D- livello basso.

Il mancato raggiungimento delle competenze è indicato dalla dicitura: “livello di base non raggiunto”.

Per la valutazione degli alunni con disturbo specifico di apprendimento certificato (D.S.A.) si tiene conto di un programma di lavoro personalizzato, stabilito dagli insegnanti di classe, in cui sono indicati gli strumenti compensativi e dispensativi previsti.

Gli alunni con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. In questo caso ai sensi dell’art. 45, comma 4, del D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999, il Collegio Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere

adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l’apprendimento della lingua italiana.

**Valutazione degli alunni con disabilità**

Per gli alunni con disabilità, premesso che le capacità e il merito devono essere valutati secondo parametri adeguati alle specifiche situazioni di minorazione, la valutazione si riferisce al piano educativo individualizzato predisposto per l’alunno in cui sono indicati i criteri valutativi. La valutazione è documentata nel registro dell’insegnante di sostegno e in quello degli insegnanti curricolari.

**Gli strumenti della valutazione**

**L’agenda della programmazione e organizzazione didattica**

L’agenda ha carattere collegiale ed è finalizzata a documentare l’attività delle classi e dei moduli sul piano educativo - didattico - organizzativo.

In essa compaiono:

* Quadri riassuntivi relativi alle valutazioni delle competenze disciplinari e degli obiettivi educativi trasversali;
* Sintesi significativa degli incontri settimanali di programmazione didattica dei docenti di classe/modulo, comprendente la verifica dell’andamento di attività didattiche, progetti e le osservazioni su alunni in casi particolari e rilevanti.

**Il registro docente on line**

Il registro ha carattere personale e integra l’agenda in quanto documenta la valutazione di ogni singolo alunno.

La valutazione degli apprendimenti nelle singole discipline sarà espressa in decimi in relazione agli obiettivi, ai descrittori e agli indicatori,

secondo i seguenti **criteri generali:**

**Griglia delle valutazioni delle discipline:**

|  |  |
| --- | --- |
| ***VOTO*** | ***INDICATORI ESPLICATIVI*** |
| 10 | *Conoscenze approfondite ed esaustive. Piena padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline. Notevole capacità di rielaborazione e riflessione personale.* |
| 9 | *Conoscenze approfondite, chiarezza espositiva, piena capacità di*  *rielaborare e organizzare collegamenti fra saperi diversi.* |
| 8 | *Conoscenze approfondite, uso appropriato dei vari linguaggi, sicura*  *capacità espositiva.* |
| **7** | *Conoscenze pertinenti, positiva padronanza delle abilità e delle*  *strumentalità nelle varie discipline, capacità di organizzare i*  *contenuti appresi...* |
| **6** | *Conoscenze essenziali degli elementi basilari delle singole discipline, parziale padronanza delle abilità e delle strumentalità di base, semplice capacità espositiva.* |
| **5** | *Conoscenze lacunose ed esposizione impropria, scarsa capacità di riconoscere e risolvere problemi essenziali.* |

**Griglia Valutazione Disciplinare Per Alunni Diversamente Abili**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ***Indicatori*** | ***Descrittori*** | ***VOTO*** |
| ***Conoscenze*** | *Ampie ed approfondite.* | ***10*** |
| ***Abilità e competenze*** | *È in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed usa con padronanza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in completa autonomia ed è propositivo. Applica con sicurezza i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.* |
| ***Conoscenze*** | *Ampie e consolidate.* | ***9*** |
| ***Abilità e competenze*** | *È in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.* |
| ***Conoscenze*** | *Consolidate.* | ***8*** |
| ***Abilità e competenze*** | *È in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. Sa svolgere attività semplici in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.* |
| ***Conoscenze*** | *Parzialmente consolidate.* | ***7*** |
| ***Abilità e competenze*** | *È in grado di esplicitare con qualche incertezza le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa in parziale autonomia. Sa svolgere attività semplici in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche con l'aiuto dell'adulto.* |
| ***Conoscenze*** | *Essenziali.* | ***6*** |
| ***Abilità e competenze*** | *Esplicita le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa solo con l'aiuto dell'insegnante. Svolge attività semplici ed affronta situazioni problematiche solo se guidato. Applica i procedimenti acquisiti solo se supportato da un adulto.* |
| ***Conoscenze*** | *Inadeguate.* | ***5*** |
| ***Abilità e competenze*** | ***Esplicita le conoscenze affrontate con difficoltà, anche se guidato dall'insegnante. Ha difficoltà ad applicare semplici strategie di problem solving anche se supportato da un adulto.*** |

Per la **valutazione del “comportamento”** si terra conto dei seguenti indicatori:

* Interesse, motivazione e partecipazione al dialogo educativo
* collaborazione con compagni e adulti (docenti e altre figure presenti)
* rispetto delle persone, dell’ambiente scolastico e delle regole

|  |  |
| --- | --- |
| **GIUDIZIO** | **CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMORTAMENTO** |
| ***RISPETTOSO E RESPONSABILE*** | Pieno rispetto delle regole in tutte le situazioni con senso di responsabilità e consapevolezza.  Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche.  Interesse e partecipazione propositiva alle lezioni e alle attività della scuola.  Ruolo propositivo all’interno della classe e ottima socializzazione. |
| ***ADEGUATO*** | Adeguato rispetto delle regole.  Disponibilità a modificare i suoi comportamenti in positivo.  Costante adempimento dei doveri scolastici.  Interesse e partecipazione costruttiva alle attività della scuola e ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe. |
| ***DA MIGLIORARE*** | Rispetto delle regole in molte situazioni, anche se a volte ha bisogno di richiami.  Buona consapevolezza del proprio dovere. Interesse adeguato.  Svolgimento irregolare dei compiti assegnati.  Essenziali partecipazione e correttezza nei rapporti interpersonali. |
| ***NON RISPETTOSO*** | Sollecitazioni e richiami per rispettare le regole nelle varie situazioni.  Sufficiente consapevolezza del proprio dovere. Interesse selettivo.  Saltuario svolgimento dei compiti assegnati.  Partecipazione discontinua all’attività didattica.  Rapporti sufficientemente collaborativi con gli altri. |

**Valutazione del Comportamento Alunni Diversamente Abili**

|  |  |
| --- | --- |
| INDICATORI | VOTO |
| Partecipa sempre costruttivamente alle attività proposte, con impegno costante e motivazione ad apprendere. Si comporta in maniera conforme alle regole in qualsiasi situazione e attiva più che positive interazioni con adulti e compagni. Si prende cura del proprio materiale, rispetta quello altrui ed i contesti nei quali vive le esperienze. | 10 |
| Partecipa costruttivamente alle attività proposte con impegno e motivazione. Si comporta in maniera conforme alle regole e attiva positive interazioni con adulti e compagni. Ha cura del proprio materiale, rispetta quello altrui ed i contesti nei quali vive le esperienze. | 9 |
| Partecipa sempre alle attività proposte con impegno e motivazione. Generalmente rispetta le regole ed interagisce con adulti e compagni in maniera abbastanza positiva. Ha cura del proprio materiale di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze. | 8 |
| Partecipa in maniera discontinua alle attività proposte, impegno e motivazione vanno sollecitati e sostenuti. Deve ancora interiorizzare pienamente le regole scolastiche e le interazioni con adulti e compagni necessitano di essere spesso mediate dall'adulto. La cura del proprio materiale, il rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze devono essere sollecitate dalle figure di riferimento. | 7 |
| Partecipa alle attività proposte solo se costantemente sollecitato, impegno e motivazione sono molto discontinui. Non sempre rispetta le regole ed ha difficoltà ad interagire positivamente con adulti e compagni. Ha scarsa cura del proprio materiale, è poco rispettoso di quello altrui e del contesto nel quale vive le esperienze | 6 |
| Attiva comportamenti deliberatamente gravi per la propria e l'altrui incolumità psico-fisica e destabilizza consapevolmente relazioni ed attività | 5 |

**Servizio Nazionale di Valutazione INVALSI**

**Decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286**

La prova standardizzata INVALSI degli apprendimenti in Italiano e Matematica su scala Nazionale per le classi II e V Primaria e III secondaria di I grado non si pone in antitesi con la Valutazione formativa e sommativa bensì vuole rappresentare un utile punto di riferimento di Valutazione Esterna per integrare gli elementi di Valutazione fornendo alle scuole uno strumento di diagnosi per migliorare il proprio lavoro.

Le rilevazioni INVALSI degli apprendimenti concorrono, secondo la legge, alla valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole.

Per stimare il valore aggiunto prodotto da una istituzione scolastica e le cause del successo/insuccesso dei suoi studenti è opportuno considerare i risultati di apprendimento al netto dei fattori del contesto socio-economico-culturale e degli atteggiamenti e le motivazioni degli studenti medesimi.

Pertanto, la restituzione dei risultati alle singole scuole offre uno stimolo per azioni correttive e consente di implementare i cambiamenti necessari per promuovere forme di apprendimento più efficaci sulla base dei punti di forza e di debolezza.

Per ottimizzare l’attenzione sugli apprendimenti degli allievi l’INVALSI, con il supporto di esperti del mondo accademico della scuola, ha elaborato un nuovo Quadro di riferimento caratterizzato da un modello concettuale il RAV a tre dimensioni ESITI, PROCESSI, CONTESTO articolato in specifiche aree.

In definitiva la scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l’incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli apprendimento sotto una determinata soglia considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), cosi come la distribuzione degli allievi nei diversi livelli di apprendimento.

Per gli alunni diversamente abili e per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.), le prove INVALSI seguono prescrizioni diramate ogni anno a livello nazionale. Gli allievi partecipano alle prove differenziate o adattate nella misura ritenuta più opportuna dalla commissione d’esame.

Tutto il materiale riferito al Servizio Nazionale di valutazione nonché i risultati delle prove INVALSI possono essere visionati al seguente sito web: http://www.invalsi/index.php.

**Verifica e valutazione del servizio scolastico**

L’esigenza di valutare il servizio scolastico nasce dalla consapevolezza che la scuola deve essere in grado di confrontarsi con la “sfida della Qualità”, che si configura, soprattutto, come valutazione della sua azione formativa all’interno di una prospettiva di autonomia decisionale.

In tale logica la valutazione diventa uno “specchio” con cui la scuola stessa riflette sul proprio operato nel contesto in cui opera, per svolgere al meglio il ruolo e le funzioni che le sono state assegnate dal dettato Costituzionale.

Tuttavia, il servizio scolastico non può essere fatto coincidere con il solo insegnamento, ma viene a delinearsi in una accezione più ampia comprendendo tutte le prestazioni rivolte all’utente, da quelle curricolari in senso stretto a quelle extracurricolari ( i progetti), da quelle amministrative a quelle relazionali.

La Scuola, di conseguenza, deve essere intesa come un organismo che produce un servizio ramificato e complesso alla cui qualità concorrono molteplici fattori interdipendenti.

Tutta l’operazione si prospetta come una ricerca-azione che necessariamente richiede la continua tensione ideale verso traguardi ottimali; ne discende che il coinvolgimento degli alunni e dei genitori mira a ricercare una maggiore coesione sociale intorno alla scuola, con una maggiore partecipazione dei destinatari dell’azione educativa.

A tal fine, nell’ambito di uno specifico progetto finalizzato alla crescita della qualità del Servizio Scolastico, si procederá :

* alla progettazione e costruzione di strumenti di indagine e valutazione;
* all’individuazione di opportuni indicatori per misurare le prestazioni in termini di efficienza e di efficacia e per definire le azioni per il miglioramento del servizio offerto in base al principio della “customer satisfaction” ;

Pertanto, nel corrente anno scolastico si elaboreranno dei questionari di valutazione riferiti a tre campi di indagine:

* qualità della progettualità offerta: al termine di ogni progetto particolarmente significativo, ai docenti e ai genitori saranno somministrati dei questionari al fine di valutare l’efficacia degli interventi e la capacità del progetto di rispondere alla domanda formativa;
* adeguatezza delle risorse professionali e materiali impiegate;
* livello di partecipazione degli alunni, dei docenti, dei genitori alle attività educative e formative attuate: il monitoraggio si baserà sulla rilevazione di dati oggettivi e soggettivi rilevati da questionari, finalizzati ad una valutazione della “soddisfazione degli utenti” del nostro Circolo.
* soddisfazione dell’utenza in merito ai servizi offerti dalla Scuola che esulano da quelli strettamente formativi

**Attività di aggiornamento dei docenti**

Le iniziative di aggiornamento, in una scuola attenta ai cambiamenti e pronta ad affrontare le problematiche del nostro tempo, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti, migliorando la qualità degli interventi didattici.

L’aggiornamento, così come emerge dalla C.M. n 45/2005, è finalizzato:

* Al perseguimento degli OSA con particolare attenzione allo sviluppo di competenze linguistiche e tecnologiche;
* Al potenziamento di competenze disciplinari, metodologiche, organizzative, relazionali per il miglioramento degli apprendimenti di base;
* Al tema dell’orientamento finalizzato alla lotta contro la dispersione scolastica e il disagio;
* Alla cultura della valutazione;
* Ai nuovi modelli di organizzazione didattica.

Per l’anno scolastico 2016/17 le attività di aggiornamento e formazione riguarderanno le seguenti tematiche:

* Attività di formazione dei docenti prevista nell’ambito del progetto “Area a rischio”
* Attività di formazione per l’attuazione del D.LGS 626/94 ed, in particolare, formazione di addetti al primo soccorso e alle misure di prevenzione incendi, lotta agli incendi e gestione delle emergenze.
* Attività di formazione dei docenti per i disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.)
* Eventuali altri corsi di formazione proposti dal MIUR.

Spazio e risorse strutturali

All’inizio dell’anno scolastico i Docenti organizzano il quadro orario per ottimizzare l’utilizzo delle strutture stabilendo dei criteri alla luce delle esperienze maturate e compatibilmente al numero delle classi e all’orario dei docenti. Nelle aule avviene la “normale” attività didattica svolta dagli alunni e dai docenti.

Nei laboratori, a turno, le classi o gruppi di alunni svolgono attività di approfondimento o di innalzamento dell’offerta formativa.

La palestra è utilizzata da tutte le classi secondo un quadro orario definito ad inizio di

anno.

Il refettorio è utilizzato da tutte le classi nel momento del pranzo.

Il giardino è utilizzato nel dopo mensa, per giochi liberi e organizzati.

L’edificio scolastico dall’impostazione lineare è a forma rettangolare e si sviluppa su due piani. La particolare forma fa sì che vengano a crearsi uno spazio interno (cortile) e uno spazio esterno (giardino) .

**IL GIARDINO**

Lo spazio che circonda l’edificio è un giardino dotato di svariati alberi ad alto fusto che creano aree ombrose per leggere, parlare, ricrearsi dopo gli impegni scolastici .

**IL CORTILE**

Dopo una recente ristrutturazione della pavimentazione lo spazio interno viene sfruttato come pista di atletica e campo da basket; questo luogo è anche destinato al pubblico per momenti ricreativi e per manifestazioni che coinvolgono tutta la scuola.

**LE AULE**

La normale attività si svolge al primo e al secondo piano dell’edificio in 42 aule. Alcune di queste aule sono destinate ad usi didattici specifici:

* al primo piano un’aula è riservata al laboratorio scientifico

dotato di vetrini, dischi di Newton, ciclo dell’acqua, scatole di minerali …………

e un ‘aula mensa dove si alternano le classi del tempo pieno;

* al secondo piano un’aula è destinata a laboratorio multimediale

inoltre ben cinque aule sono dotate di lavagne interattive multimediali.

Fa parte del complesso scolastico la palestra, una struttura separata dal resto dell’edificio e posta tra il giardino e il cortile. La palestra è ampia, luminosa e dotata di attrezzatura sportiva per svolgere attività curricolari ed extracurricolari quali: calcio, basket, pallavolo, scherma …..

La scuola è dotata di sussidi:

per diversamente abili

per la matematica (compassi, bilance, figure tridimensionali, abachi…..)

per la geografia (carte geografiche, globi terrestri, rosa dei venti, telluriche….)

per la musica (Xilofono, piatti, maracas, diarmonica……)

una biblioteca magistrale e una biblioteca per ragazzi

La flessibilita' organizzativa

Il Collegio dei Docenti, al fine di rispondere sia ai bisogni formativi provenienti dal contesto sociale in cui opera sia all’ottimizzazione delle risorse umane e strutturali presenti nella Scuola, ha previsto, nel rispetto della normativa vigente, quanto segue:

- di suddividere il monte ore annuale delle attività (891h + 99h) su 33 settimane in

|  |  |
| --- | --- |
| **ORE** | **CLASSI** |
| **27 h in orario antimeridiano** | * prime * seconde * terze * quarte * quinte |
| **Così articolato:**  da lunedì a sabato 8,20-12,50 tutte le classi sopra elencate | |
| **40 h in orario antimeridiano e pomeridiano** | * una classe prima * una classi seconde * due classi terze * una classi quarte * due classi quinte |
| **Così articolato:**  dal lunedì al mercoledì 8,20-16,20 - dal giovedì al sabato 8,20-13,20 | |

L’orario di servizio settimanale delle insegnanti è suddiviso in 22 ore di insegnamento e in 2 ore di programmazione settimanali, lasciando loro una giornata libera a settimana e giornate da ore 4,30 di lezione, dalle ore 8,20 alle ore 12,50.

**L’ORGANIZZAZIONE DELLE CLASSI**

Nella nostra scuola ci sono classi con un’organizzazione modulare che prevede tre insegnanti su due sezioni mantenendo le ore di compresenza utilizzate per le varie esigenze del nostro istituto e classi che prevedono la figura di insegnanti uniche/prevalenti affiancate dalle insegnanti specialiste della lingua inglese e dalle insegnanti IRC.

Ampliamento del curricolo

Ogni bambino è portatore di competenze, interessi, attitudini e inclinazioni che danno vita alla sua personale forma intellettiva permettendogli di entrare in contatto con la realtà, per osservarla, comprenderla ed operare su di essa.

I progetti, finanziati con i Fondi d’istituto e la partecipazione volontaria dei genitori, che il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Circolo hanno individuato per il corrente anno scolastico mirano non solo ad accogliere, facilitare l’espressione e lo sviluppo di tali caratteristiche, ma anche a favorire la creatività, la consapevolezza delle proprie possibilità, l’autostima, il rispetto delle regole e il rapporto con gli altri.

Tutti i progetti sono svolti e coordinati dal personale della scuola; nei casi in cui non sarà possibile avere la disponibilità di professionalità specialistiche interne si farà ricorso ad esperti esterni, in particolare per progetti di motricità, musica.

I progetti riguardano tutte le classi in relazione alle competenze e alla programmazione delle classi.

Inoltre nel nostro istituto, viene svolto il progetto “Educare all’arte” per favorire l’inclusione e per tutti gli alunni che non si avvalgono dell’insegnamento della religione cattolica.

Il Consiglio di Circolo ha espresso parere favorevole all’utilizzo della palestra, del cortile e di alcune aule della scuola in orario extrascolastico da parte della associazioni per le seguenti attività a pagamento rivolte agli alunni:

* Musica
* Attività ludico-sportive

**LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

La Scuola, soprattutto nella delicata fase di crescita dei ragazzi, è chiamata, oggi più che mai, a fornire le chiavi di lettura di una realtà complessa e in continuo mutamento, nella quale può essere facile perdere la bussola e con essa i valori e i punti di riferimento fondamentali della vita. All’istituzione scolastica spetta, pertanto, il delicato compito di educare e guidare i giovani nel loro percorso di vita, allo scopo di farli maturare e crescere come persone prima ancora che come studenti.

Nello specifico, la scuola secondaria di primo grado:

* è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale;
* organizza ed accresce, anche attraverso l’alfabetizzazione e l’approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;
* sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi;
* fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione;
* introduce lo studio di una seconda lingua dell’Unione europea (francese);
* aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

La frequenza della scuola secondaria di primo grado è obbligatoria per tutti i ragazzi che abbiano concluso il percorso della scuola primaria.

Il primo ciclo di istruzione che si articola nei due percorsi scolastici consecutivi e obbligatori quali la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce il titolo di accesso al secondo ciclo.

L’offerta formativa è tradotta in piani di studio personalizzati che tengono conto delle specificità dei singoli alunni e delle finalità educative indicate dalla legge 59/2004.

**ALUNNI E CLASSI**

|  |  |
| --- | --- |
| Numero classi prime | 3 |
| Numero classi seconde | 4 |
| Numero classi terze | 4 |
| **Numero totale classi** | **11** |

|  |  |
| --- | --- |
| Numero alunni classi prime | 84 |
| Numero alunni classi seconde | 79 |
| Numero alunni classi terze | 55 |
| **Numero totale alunni** | **218** |

Tre classi sono ubicate presso la sede succursale “R. Dimiccoli” in Via Mura del Carmine, otto classi presso la sede centrale “R. Musti” in Via Palestro 84.

Sede succursale

“R. Dimiccoli”

Sede centrale

“R. Musti”

3^ D

2^ E

Il **Collegio Docenti** della scuola secondaria di I grado è formato da 43 docenti così ripartiti:

|  |  |
| --- | --- |
| Docenti di Lettere | 7 |
| Docenti di Matematica e Scienze | 4 |
| Docenti di Inglese | 2 |
| Docenti di Francese | 3 |
| Docenti di Arte e Immagine | 3 |
| Docenti di Tecnologia | 2 |
| Docenti di Musica | 3 |
| Docenti di Scienze Motorie | 2 |
| Docenti di Sostegno | 12 |
| Docenti di Religione | 1 |
| Docenti di Strumento Musicale | 5 |
| **Numero totale Docenti** | **44** |

# SPAZI E RISORSE STRUTTURALI

L’edificio della sede centrale Musti, di due piani e di forma rettangolare, risale al 1935 ed è ubicato in via Palestro 84. E’ dotato di ampi spazi sia interni sia esterni alla scuola utilizzati per le attività didattiche e di laboratorio, per momenti ricreativi e manifestazioni che coinvolgono la scuola, per gli uffici di Segreteria e Presidenza.

L’edificio della sede succursale R. Dimiccoli, di tre piani e costruito negli anni ’50, è ubicato in Via Mura del Carmine 19, nella zona storica della città, a ridosso della Litoranea di Ponente. E’ stato recentemente interessato da lavori di ristrutturazione e riqualificazione, finalizzati a migliorarne le condizioni sia interne che esterne. L’edificio è dotato anche di un ascensore panoramico.

La tabella che segue illustra più nel dettaglio gli spazi e le risorse di cui i plessi sono dotati:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | Sede Centrale  R. Musti | Sede Succursale  R. Dimiccoli |
| N. 18 aule di cui 6 utilizzate dalle classi per le ordinarie attività didattiche |  |  |
| N. 42 aule di cui 5 aule utilizzate dalle classi della scuola secondaria per le ordinarie attività didattiche |  |  |
| N. 1 palestra coperta attrezzata |  |  |
| N. 1 biblioteca/sala lettura |  |  |
| N. 1 laboratorio informatico con lavagne interattive multimediali |  |  |
| N. 1 laboratorio scientifico |  |  |
| N. 1 laboratorio linguistico |  |  |
| N. 1 aula di educazione musicale/strumentale |  |  |
| N. 1 aula laboratoriale per piccolo gruppo |  |  |
| N. 1 aula proiezioni |  |  |
| N. 1 aula Docenti |  |  |
| N. 1 ufficio di Segreteria |  |  |
| N. 1 ufficio di Presidenza |  |  |
| N. 1 aula mensa |  |  |

# ORGANIZZAZIONE DIDATTICA E ORARIO ATTIVITÀ

Il Tempo Scuola offerto dalla scuola secondaria di primo grado si articola su sei giorni alla settimana, da lunedì a sabato, secondo la seguente modalità:

**Tempo normale di 5 ore al giorno per un totale di 30 ore settimanali**

**(percorso musicale + 2 ore di strumento)**

**Ingresso ore 8.10**

**Inizio lezioni ore 8.15**

**Uscita ore 13.15**

E’ previsto un intervallo di 10 minuti dalle 11,05 alle 11,15.

**Tutte le classi della nostra scuola sono ad indirizzo musicale**.

Pertanto, lo studio dello strumento (**chitarra, flauto traverso, pianoforte e violino**) è parte integrante del curricolo scolastico.

Le ore di insegnamento (due alla settimana, attuate in orario pomeridiano) sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell’anno, all’ascolto partecipativo, alle attività di musica d’insieme, nonché alla teoria e lettura della musica che è stata impartita per gruppi strumentali.

Obiettivo formativo essenziale della musica d’ insieme è la maturazione di una dimensione intersoggettiva e pubblica dell’ evento musicale stesso, che fornisce un efficace contributo al senso di appartenenza sociale.

I ragazzi che affrontano lo studio dello strumento partecipano ad attività concertistiche (Concerto di Natale e Concerto di fine anno) durante le quali sono impegnati nell’esecuzioni di brani per pianoforte, chitarra, violino, flauto traverso e strumenti a percussione.

Si contribuisce in tal modo alla diffusione della cultura musicale del territorio, rafforzando il ruolo della scuola come luogo di aggregazione e diffusione di saperi e competenze.

Da anni l’Orchestra degli alunni della Scuola “R. Dimiccoli” partecipa a **manifestazioni e concorsi regionali e nazionali** ricevendo molteplici riconoscimenti e vincendo numerosi premi.

Il monte ore settimanale di ogni disciplina risulta dalla tabella seguente:

|  |  |
| --- | --- |
| **DISCIPLINE** | **TEMPO NORMALE** |
| Italiano, Geografia, Storia e Cittadinanza | 10 (6+2+2) |
| Matematica | 4 |
| Scienze | 2 |
| Inglese | 3 |
| Francese | 2 |
| Arte e Immagine | 2 |
| Tecnologia | 2 |
| Musica | 2 |
| Scienze Motorie | 2 |
| Religione Cattolica\* | 1 |
| Strumento Musicale | 2 |
| **TOTALE ORE TEMPO NORMALE** | **30 + 2** |

\*L’insegnamento della Religione Cattolica è facoltativo e opzionale. Le opzioni consistono in attività di studio individuale con assistenza del personale docente, possibilità di entrata posticipata o di uscita anticipata.

FINALITÀ EDUCATIVE TRASVERSALI

Costruire un ambiente educativo “accogliente” significa favorire lo “star bene a scuola”, presupposto indispensabile allo sviluppo della personalità di ogni alunno, al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e delle finalità educative trasversali.

Accogliere vuol dire coinvolgere gli alunni nel lungo cammino formativo, da un punto di vista cognitivo, affettivo e sociale. I soggetti coinvolti nell’attività di accoglienza sono sicuramente i nostri alunni, ma insieme a loro anche le famiglie.

Queste le nostre finalità educative trasversali:

* Accogliere ogni ragazzo/a favorendo il suo inserimento nella nuova realtà scolastica
* Offrire opportunità per la socializzazione, l’interazione e la collaborazione con gli altri.
* Promuovere una dimensione dinamica dell’apprendimento
* Realizzare la continuità tra i diversi ordini di scuola
* Motivare alla conoscenza fornendo occasioni di esperienze concrete di tipo espressivo, motorio, linguistico, logico e scientifico.
* Favorire atteggiamenti positivi verso le differenze, con particolare attenzione ai cambiamenti della società e della cultura.
* Educare ai valori che determinano la convivenza civile, quali la pace, la giustizia e la democrazia.
* Promuovere l’autonomia personale e la riflessione critica.
* Orientare verso scelte consapevoli e preparare alla responsabilità personale.
* Valorizzare l’unicità e la singolarità dell’identità culturale di ogni studente.
* Utilizzare il sapere e il fare come occasione per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi.
* Programmare interventi per rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali e gestire i conflitti spesso presenti nell’odierna società.
* Radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari in base alle capacità di ogni alunno, utilizzando metodologie motivanti.
* Fornire agli alunni i mezzi per apprendere ad apprendere.
* Leggere i bisogni e i disagi ed intervenire affinché non si trasformino in disadattamento e abbandono.
* Aprire la Scuola alle famiglie e al territorio circostante e riconoscere i reciproci ruoli per supportarsi vicendevolmente nelle comuni finalità educative.
* Valorizzare la persona senza omologare o reprimere e rispettare i ritmi di apprendimento individuali.
* Favorire relazioni educative interpersonali.
* Favorire (attraverso le competenze in uscita) l’integrazione dei giovani nella società attuale.

# TEMPI E MODALITA’ DI PROGRAMMAZIONE

Con l’avvio del nuovo anno scolastico e precedentemente all’inizio delle attività didattiche, i docenti vengono a conoscenza della **situazione di partenza degli alunni** **delle prime classi** attraverso la consultazione dei fascicoli di ciascun alunno con particolare attenzione al curriculum scolastico nella Scuola Primaria.

Con l’avvio delle attività scolastiche, dopo una prima fase di conoscenza e accoglienza degli alunni, si procede con:

* la somministrazione prove di ingresso disciplinari;
* la valutazione iniziale complessiva di ciascun alunno nell’ambito dei vari Consigli di Classe.

La situazione di partenza è successivamente resa nota ai genitori tramite il “Pagellino” contenente “interventi formativi personalizzati” in relazione alle effettive conoscenze ed abilità in ingresso.

Come si è detto, **l’accertamento delle abilità di base degli alunni delle classi I avviene attraverso** **prove di ingresso relative alle varie discipline**:

ITALIANO

|  |  |
| --- | --- |
| *ABILITA’ INIZIALI* | *TIPO DI PROVA D’INGRESSO* |
| Comprensione della lingua scritta | L’alunno leggerà un brano ed eseguirà un test di comprensione sulla falsa riga delle prove nazionali INVALSI. |
| Conoscenza delle funzioni e delle strutture della lingua | Esercizi di ortografia e morfologia. |

STORIA

|  |  |
| --- | --- |
| *ABILITA’ INIZIALI* | *TIPO DI PROVA D’INGRESSO* |
| Orientamento temporale | Unità di misura del tempo e loro uso appropriato;  riordinare cronologicamente delle date storiche dalla più lontana alla più vicina. |
| Riconoscimento di fatti e fenomeni | Riconoscimento ed ordinamento cronologico. |

GEOGRAFIA

|  |  |
| --- | --- |
| *ABILITA’ INIZIALI* | *TIPO DI PROVA D’INGRESSO* |
| Orientarsi e collocare nello spazio | Stabilire relazioni spaziali tra due punti del proprio territorio. |
| Osservare e descrivere, confrontare paesaggi geografici | Osservazione e descrizione del percorso casa-scuola;  individuazione dei caratteri dominanti di un paesaggio. |

MATEMATICA

|  |  |
| --- | --- |
| *ABILITA’ INIZIALI* | *TIPO DI PROVA D’INGRESSO* |
| Conoscenze fondamentali riguardanti sia l’Aritmetica, sia la Geometria | Esercizi su conoscenze di base: scrittura di numeri interi e decimali; conoscenza di figure geometriche e dei concetti di perimetro e area. |
| Padronanza delle tecniche di calcolo e capacità di stabilire relazioni | Esercizi sulle tecniche di calcolo;  applicazione di relazioni. |
| Abilità logiche | Risoluzione di semplici problemi; individuazione di dati e richieste in un problema;  identificazione e risoluzione di sequenze logiche. |
| Padronanza del linguaggio specifico | Esercizi relativi alla conoscenza del linguaggio verbale e grafico. |

SCIENZE

|  |  |
| --- | --- |
| *ABILITA’ INIZIALI* | *TIPO DI PROVA D’INGRESSO* |
| Capacità di osservazione | Colloqui – esercizi |
| Capacità di descrizione | Colloqui |
| Capacità di mettere in relazione | Comprensione di testi – esercizi di individuazione della relazione di causa-effetto |
| Orientamento spazio-temporale | Esercizi e colloqui |
| Uso del linguaggio specifico | Colloqui |

LINGUE STRANIERE (Inglese, Francese)

|  |  |
| --- | --- |
| *ABILITA’ INIZIALI* | *TIPO DI PROVA D’INGRESSO* |
| Motivazione allo studio della lingua straniera | Colloquio |
| Comprensione del testo | Questionario – Risposta multipla |
| Conoscenze lessicali | Questionario - Completamento |
| Conoscenza della lingua straniera | Questionario |

ARTE E IMMAGINE

|  |  |
| --- | --- |
| *ABILITA’ INIZIALI* | *TIPO DI PROVA D’INGRESSO* |
| Rappresentazione visiva | Disegno di un paesaggio con l’uso di matita e pennarelli. |
| Percezione visiva | Proposta di figure geometriche e immagini osservate da posizioni diverse. |
| Direzione, orientamento e localizzazione spaziale | Esercizi di osservazione. |
| Forme e configurazioni | Proposte operative. |

TECNOLOGIA

|  |  |
| --- | --- |
| *ABILITA’ INIZIALI* | *TIPO DI PROVA D’INGRESSO* |
| Possesso delle abilità di base | Questionari e disegni tesi a dimostrare la capacità d’uso degli strumenti specifici. |

MUSICA

|  |  |
| --- | --- |
| *ABILITA’ INIZIALI* | *TIPO DI PROVA D’INGRESSO* |
| Capacità di ascolto relativa ai parametri del suono fondamentali (altezza, durata, intensità, timbro) | L’insegnante proporrà stimoli sonori tramite registratore, voce, strumento musicale |
| Abilità ritmico/intonative | Riproduzione per imitazione, di semplice cellule ritmiche.  Giochi ritmici (con le mani e gesti) e di riproduzioni vocali. |

EDUCAZIONE FISICA

|  |  |
| --- | --- |
| *ABILITA’ INIZIALI* | *TIPO DI PROVA D’INGRESSO* |
| Capacità di coordinamento motorio | Proposte di esercizi e giochi ginnico-sportivi |

Attraverso l’analisi della situazione di partenza, si possono ipotizzare e progettare le strategie, le metodologie, gli interventi didattici ed educativi utili per intervenire tempestivamente laddove carenze di base potrebbero ostacolare il raggiungimento degli Obiettivi di Apprendimento e il conseguimento dei Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze.

A tal fine, **in linea con le “Indicazioni Nazionali per il Curricolo” del 2012**, quadro di riferimento per la progettazione curricolare, **la scuola predispone il “Curricolo di Istituto”**, espressione della libertà di insegnamento e dell’autonomia scolastica e al tempo stesso documento che esplicita le scelte didattiche della comunità scolastica. A partire dal Curricolo, i docenti organizzano la progettazione didattico educativa fondando la loro azione didattica sull’osservazione e l’analisi dei bisogni emersi. All'interno dei diversi ambiti disciplinari, nei singoli C. d. C, coerentemente con il P.O.F. vengono predisposte azioni di coordinamento tra i docenti al fine di strutturare la programmazione disciplinare e le Unità di Apprendimento in modo omogeneo e facilitare l'uniformità dell'offerta formativa da destinare agli alunni della scuola secondaria.

In una scuola formativa l’aspetto del sapere e quello dei valori si uniscono per garantire il conseguimento di obiettivi irrinunciabili alla crescita consapevole dell’individuo e al raggiungimento delle competenze personali.

***TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE***

***DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO***

*ITALIANO*

L’alunno/a:

* interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali;
* usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali;
* ascolta e comprende testi di vario tipo riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l’intenzione dell’emittente;
* espone oralmente all’insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).
* usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l’utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.
* legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un’interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.
* scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.
* produce testi multimediali, guidato dal docente, utilizzando in modo efficace l’accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
* comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).
* riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.
* adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.
* riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.
* padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all’organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali.

*STORIA*

L’alunno/a:

* Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l’uso di risorse digitali.
* Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.
* Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.
* Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.
* Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.
* Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica.
* Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.
* Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.
* Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.
* Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

*GEOGRAFIA*

L’alunno/a:

* Si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.
* Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d’epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.
* Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.
* Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

*MATEMATICA*

L’alunno/a:

* Si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.
* Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.
* Interpreta semplici dati statistici e utilizza il concetto di probabilità.
* Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.
* Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.
* Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.
* Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.
* Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.
* Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.
* Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, …) si orienta con valutazioni di probabilità.
* Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

*SCIENZE*

L’alunno/a:

* Esplora e sperimenta, in laboratorio e all’aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.
* Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.
* Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della sua evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.
* È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell’ineguaglianza dell’accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.
* Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell’uomo.
* Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all’uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

*LINGUA STRANIERA (INGLESE)*

L’alunno/a:

* Comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.
* Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.
* Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.
* Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.
* Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.
* Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.
* Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.
* Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.
* Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

*LINGUA STRANIERA (FRANCESE)*

L’alunno/a:

* Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
* Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.
* Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.
* Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.
* Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall’insegnante.
* Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio.
* Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

*ARTE E IMMAGINE*

L’alunno/a:

* Realizza elaborati personali e creativi sulla base di un’ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l’integrazione di più media e codici espressivi.
* Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
* Legge le opere più significative prodotte nell’arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.
* Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.
* Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

*TECNOLOGIA*

L’alunno/a:

* Riconosce nell’ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.
* Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.
* È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.
* Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.
* Sa formulare semplici progetti ed effettuare pianificazioni per la realizzazione di oggetti, eventi, ecc.
* Ricava dalla lettura e dall’analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.
* Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

*MUSICA*

L’alunno/a:

* Partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l’esecuzione e l’interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
* Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all’analisi e alla riproduzione di brani musicali.
* È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l’improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.
* Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.
* Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

*SCIENZE MOTORIE*

L’alunno/a:

* È consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.
* Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.
* Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair – play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.
* Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello “ star bene” in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.
* Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.
* È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

*RELIGIONE*

L’alunno/a:

* È aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l’intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando una identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.
* Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell’insegnamento di Gesù, del cristianesimo della origini.
* Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.
* Riconosce i linguaggi espressivi della fede(simboli, preghiere, riti ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.
* Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell’esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

*STRUMENTO MUSICALE*

* Esegue in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani strumentali di diversi generi e stili;
* Riconosce e classifica anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale;
* Conoscere, descrive e interpreta in modo critico opere d’arte musicali;
* Decodifica e utilizza la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura;
* Orienta la costruzione della propria identità musicale, ne amplia l’orizzonte valorizzando le proprie esperienze, il percorso svolto e le opportunità offerte dal contesto;
* Accede alle risorse musicali presenti in rete e utilizza software specifici per elaborazioni sonore e musicali.

# METODOLOGIA

Il Collegio dei Docenti, mettendo l’alunno ed il suo apprendimento al centro di ogni intervento e sollecitando la varietà delle “intelligenze” di cui ogni alunno dispone, ritiene che la pluralità delle metodologie e la varietà degli strumenti utilizzati possano garantire l’efficacia dei percorsi programmati. In virtù di ciò, nei vari momenti della vita scolastica vengono adottate combinazioni di vari metodi didattici (lezione frontale, lavoro di gruppo, attività laboratoriali, ricerca individuale e di gruppo, discussione/dialogo e dibattito, insegnamento individualizzato) al fine di sviluppare in maniera armonica le capacità (intellettuali, estetico- espressive, motorie, operative, ecc) di ciascuno, per porlo nella condizione di capire il mondo che lo circonda e la società in costante cambiamento.

La definizione e la realizzazione di metodologie e strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Ogni Consiglio di Classe pur nel rispetto delle strategie e dei contenuti delle singole discipline, segue linee-guida comuni per consentire a tutti gli alunni di raggiungere nuovi traguardi di apprendimento secondo i loro ritmi ed i loro stili di cognitivi, condizione indispensabile per perseguire il successo formativo.

Tutti i docenti, durante la loro azione educativo-didattica, si adoperano peri:

* avviare all’uso della metodologia della ricerca per creare le premesse verso una formazione individuale aperta e propositiva;
* cercare percorsi didattici che attuino ed integrino attività cognitive, operative e creative in modo da considerare l’operatività e l’espressività come momenti trasversali dell’azione educativa e non solo come acquisizione di competenze specifiche di alcune discipline;
* considerare le discipline come strumenti diversi di analisi e di costruzione del sapere che concorrono ad un fine comune;
* motivare gli allievi promuovendo attività e contenuti che abbiano una collocazione nella realtà, che privilegino l’osservazione e l’esperienza diretta per stimolare un rapporto critico e riflessivo rendendoli partecipi del percorso di studio;
* favorire una lettura attenta delle problematiche della realtà, creando momenti di discussione e confronto, analizzando anche temi inerenti la convivenza civile (educazione alla cittadinanza, ambientale, alla salute, stradale);
* utilizzare il lavoro di gruppo o a coppie come momento di crescita educativa ed intellettiva, per stimolare lo scambio reciproco di idee e proposte, scegliendo insieme ai ragazzi le possibili soluzioni di tipo;
* organizzare le attività didattiche in modo flessibile ed articolato (attività interdisciplinari, di laboratorio, visite guidate, uscite didattiche, ecc.);
* promuovere l'alfabetizzazione nelle tecnologie informatiche per sviluppare le doti creative e collaborative degli studenti;
* promuovere un processo di integrazione e di socializzazione nella classe, cercando di superare le situazioni di svantaggio, fornendo strumenti che supportino gli alunni con difficoltà di apprendimento o socio-relazionali, al fine di favorire il pieno inserimento del singolo e il massimo sviluppo del gruppo;
* rispettare tempi e modi diversi di apprendimento, promuovendo la collaborazione e la valorizzazione di ogni studente, organizzando il lavoro in modo graduale e mirato, predisponendo, se necessario, interventi personalizzati, attività di recupero (lavoro differenziato a piccoli gruppi, proposta di lavoro individualizzato con immediata correzione, ecc.) e di potenziamento (assegnazione di esercizi di livello più elevato, ecc.);
* instaurare una fattiva collaborazione con le famiglie, tramite il diario, il libretto personale e i colloqui.

Particolare attenzione è riservata dal Consiglio di Classe alle tematiche attorno alle quali è possibile costruire una rete di rapporti tra le discipline, per favorire da una parte l’acquisizione dia un significativo bagaglio culturale, dall’altra la formazione unitaria e globale della persona.

# VISITE GUIDATE E VIAGGI D’ISTRUZIONE

La conoscenza diretta dell’ambiente completa il processo formativo dell’adolescente e permette di conoscere meglio la realtà potenziando la capacità di osservazione.

Le visite guidate e le uscite didattiche contribuiscono al raggiungimento di tale obiettivo e favoriscono la socializzazione tra alunni anche di classi diverse.

La Scuola organizza durante l’anno scolastico **visite, uscite e viaggi d’istruzione** con le seguenti modalità:

* visite guidate e uscite didattiche nel territorio circostante in orario scolastico per gli alunni delle classi;
* viaggi d’istruzione della durata di una intera giornata nella nostra regione e/o nelle regioni limitrofe per le prime classi;
* viaggio d’istruzione che prevede un pernottamento per le seconde classi e due pernottamenti per le terze classi.

# VERIFICA E VALUTAZIONE

Le attività disciplinari e interdisciplinari, stabilite nel corso dell’anno, sono oggetto di specifiche e continue verifiche:

* test per valutare le conoscenze in ingresso;
* schede individuali in itinere per verificare le abilità acquisite in corso d’anno;
* quesiti ed esercitazioni sulla falsa riga delle prove nazionali INVALSI di matematica e italiano;
* lavori individuali per valutare l’autonomia, l’impegno, la responsabilità e, nelle attività di gruppo, la collaborazione con gli altri;
* schede di verifica finale per valutare le abilità in uscita

Le prove di verifica servono ad oggettivare e condividere ciò che si raggiunge: la loro

tipologia deve essere, perciò, la più varia possibile. Gli strumenti e le modalità di verifica, eventualmente differenziati in basi alle singole discipline e alle Unità di Apprendimento, consistono generalmente in:

* prove scritte di vario genere
* prove orali
* prove pratiche
* valorizzazione degli interventi pertinenti durante le lezioni
* esecuzione di esercizi
* comprensione della consegna e delle eventuali correzioni
* controllo dei lavori assegnati
* verifiche informali di lavori diversificati svolti a coppie o a piccoli gruppi
* verifiche sull'acquisizione di una procedura

Nell’ambito dell’apprendimento, il momento della verifica non va confuso con l’aspetto della valutazione in quanto fasi differenti di uno stesso processo: le verifiche sono accertamenti, mentre la valutazione è attribuzione o riconoscimento di valore.

**La valutazione si basa sul D.P.R. del 22.06.09 n°122** (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia).

La valutazione, intesa come processo complesso e dinamico, sarà di tipo:

* diagnostico, per scoprire di eventuali insuccessi,
* orientativo, per individuare attitudini, interessi e progressi,
* formativo, per adeguare l’azione didattica alle necessità formative degli allievi,
* sommativo, per accertare se i traguardi educativi programmati siano stati raggiunti.

Di seguito riportiamo le parti del citato regolamento relative al processo della valutazione.

**ART.1**

Comma 2:

“La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva.”

Comma 3:

“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.”

Comma 5:

“Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento: Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.”

Comma 7:

“Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico...”

**ART.2**

Comma 1.

“La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata...nella scuola secondaria di primo grado, dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.”

Comma 4:

“La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica...è espressa senza attribuzione di voto numerico...”

Comma 5:

“I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni...”

Comma 7:

“Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione...e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

La valutazione è compito ineludibile del corpo insegnante, è anzitutto un processo legato alla programmazione, utile a docenti e alunni per calibrare meglio il proprio cammino. Per l'alunno è strumento di consapevolezza del percorso fatto e da fare in ogni singola disciplina; per l’insegnante è occasione di verifica dell’adeguatezza del proprio lavoro. Nessuna valutazione definisce la persona né pretende di descriverla in modo esauriente; la valutazione è sempre relativa a un particolare apprendimento e a un determinato momento.

Valutare vuol dire valorizzare le mete raggiunte, correggere l'errore e sostenere l'itinerario di crescita di ognuno.

“Dall'anno scolastico 2008/09 nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in decimi” (art.3 del D.L. N°137/2008).

**L’ammissione alla classe successiva, ovvero all’Esame di Stato conclusivo, è prevista per gli studenti che ottengono, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e nel comportamento. Inoltre il voto della condotta concorrerà alla valutazione complessiva dell’alunno.**

La valutazione sul comportamento, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre pertanto come il voto delle altre discipline, alla determinazione della media complessiva dei voti e se inferiore a SEI decimi comporta la non ammissione alla classe successiva.

La norma è stata introdotta per migliorare il comportamento degli studenti rafforzando il senso di appartenenza alla comunità e per scoraggiare gli atti contrari al rispetto delle regole.

Si rammenta che ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione degli alunni in sede di scrutinio finale è richiesta la frequenza di almeno **tre quarti dell'orario annuale**.

Al fine di condividere le modalità di applicazione del decreto legislativo e rendere l'intero processo valutativo omogeneo e trasparente, i docenti della scuola secondaria, hanno individuato.

**i Criteri Generali di Valutazione** **degli Apprendimenti Disciplinari**

|  |  |
| --- | --- |
| **VOTO** | **DESCRITTORI DELLA LIVELLO DI APPRENDIMENTO** |
| 10/10 | Partecipazione attiva, assidua e costruttiva. Completo ed ampio raggiungimento degli obiettivi e delle abilità previste; capacità di pensiero divergente, spirito critico e d’iniziativa personale con ricaduta positiva sulla classe; capacità di svolgere lavori pluridisciplinari. Metodo di lavoro strutturato e personale. |
| 9/10 | Interesse sincero e costante, partecipazione viva; progressi notevoli. Autonomia di giudizio; uso appropriato dei linguaggi specifici; pieno raggiungimento degli obiettivi programmati. Metodo di lavoro organico e autonomo. |
| 8/10 | Interesse e partecipazione attivi; progressi evidenti; completo raggiungimento degli obiettivi programmati. Metodo di lavoro autonomo. |
| 7/10 | Interesse e partecipazione costanti; progressi significativi e soddisfacente raggiungimento degli obiettivi programmati. Metodo di lavoro autonomo, ma non ancora ben strutturato. |
| 6/10 | Interesse e partecipazione discontinue; progressi lievi; sostanziale raggiungimento degli obiettivi minimi previsti. Metodo di lavoro elementare. |
| 5/10 | Interesse e partecipazione limitati; progressi appena percettibili, parziale raggiungimento degli obiettivi minimi previsti. Metodo di lavoro disorganico e non autonomo. |
| 4/10 | Scarso interesse e partecipazione; progressi irrilevanti, mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti. Metodo di lavoro disordinato e frammentario. |

**e i Criteri Generali di Valutazione della Condotta**

|  |  |
| --- | --- |
| **VOTO** | **DESCRITTORI DEL LIVELLO** |
| 10/10 | Porta a termine con affidabilità gli impegni presi; educato, attivo, partecipe e responsabile durante le lezioni. Riflette criticamente sul proprio percorso di apprendimento; aiuta i compagni nel superare le difficoltà. Pieno rispetto di sé, degli altri e dell’ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del Regolamento d’Istituto, delle norme di sicurezza. |
| 9/10 | Interesse vivo, costante adempimento dei lavori scolastici, comportamento corretto ed educato, ottima socializzazione, ruolo positivo nel gruppo classe. Pieno rispetto di sé, degli altri e dell’ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del Regolamento d’Istituto, delle norme di sicurezza |
| 8/10 | Interesse e partecipazione attivi; comportamento per lo più corretto ed educato, buona socializzazione e normale partecipazione al funzionamento del gruppo classe, adeguato rispetto di sé, degli altri e dell’ambiente, adeguata accettazione della diversità, osservanza regolare delle norme relative alla vita scolastica |
| 7/10 | Parziale consapevolezza del regolamento interno dimostrata con qualche assenza ingiustificata e/o uscita dall’aula e interruzione delle lezioni. Comportamento non sempre collaborativo e responsabile con compagni e personale scolastico. |
| 6/10 | Episodi frequenti di inosservanza del regolamento interno, insofferente alle sollecitazioni, disinteresse e poca partecipazione alle attività scolastiche, assiduo disturbo delle lezioni, comportamento poco corretto verso i compagni e personale scolastico. |
| 5/10 | Episodi persistenti di inosservanza del regolamento interno che indicano la volontà di non modificare l’atteggiamento; completo disinteresse e scarsa partecipazione alle attività scolastiche, rapporti conflittuali e comportamento scorretto verso compagni e personale scolastico, scarsa socializzazione e funzione negativa nel gruppo classe. |

La valutazione dello studente, oltre a verificare il grado di adeguatezza delle competenze cognitive acquisite nelle specifiche discipline, terrà conto dei ritmi e dei tempi di apprendimento, del livello di partenza, del metodo di studio, della capacità di autonomia e dell’organizzazione personale delle conoscenze, del grado di maturità raggiunto, dell’uso degli strumenti di lavoro, della partecipazione e dell’impegno scolastico. Il documento di valutazione degli alunni ha cadenza quadrimestrale.**La valutazione esterna è effettuata su tutto il territorio nazionale a cura dell'INVALSI** (Istituto Nazionale Valutazione Scuola Italiana). L'INVALSI predispone annualmente i testi delle prove scritte, a carattere nazionale, volte a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti di seconda e quinta della scuola primaria, delle classi primee dell’esame di Stato al terzo anno della scuola secondaria di primo grado. I dati relativi agli esiti delle prove servono ai docenti per adeguare il Piano dell'Offerta formativa.

**RAPPORTO SCUOLA - FAMIGLIA**

Il momento d’incontro con le famiglie è essenziale per instaurare rapporti efficaci di collaborazione educativa, per conoscere e condividere le linee programmatiche dell’istituto.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità è finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. Il Patto evidenzia il ruolo che deve essere svolto dalle famiglie nell’ambito di una alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti e i loro genitori, ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.

Il rapporto con le famiglie è condizione indispensabile perché l’azione educativa scolastica si possa attuare in modo efficace e completo. Si concretizza attraverso la **partecipazione**, aperta a tutti i genitori, **agli organi collegiali** e attraverso **incontri periodici con i genitori degli alunni**.

**Gli incontri individuali con i docenti avvengono, su appuntamento, ogni seconda e quarta settimana di ogni mese nei giorni e negli orari comunicati agli alunni dai singoli docenti.**

# PROGETTI

Ai fini dell’arricchimento dell’offerta formativa, sono attivati nell’Istituto progetti specifici per gli alunni della scuola secondaria, sia in orario curriculare che extracurriculare, come anche progetti comuni, attuati in collaborazione tra i vari ordini dell’istituto, con l’obiettivo di garantire continuità all’azione educativa permettendo il monitoraggio di attività e di percorsi in un tempo lungo e accompagnando gli alunni per l’intera durata dei cicli scolastici.

Tali proposte formative e culturali sono condivise dal Collegio Docenti e sviluppate seconda le peculiarità dei diversi ordini di scuola.

|  |  |
| --- | --- |
| ***CONTINUITA’ - FORMAZIONE CLASSI PRIME*** | |
| Finalità | * Realizzare una continuità educativa sia sul piano didattico sia su quello metodologico. * Favorire l’inserimento nel nuovo ambiente scolastico e la conoscenza degli insegnanti. * Favorire rapporti di collaborazione tra gli insegnanti e gli alunni dei vari ordini di scuola. * Declinare le competenze rapportandole alle varie età. * Raccogliere dati utili per la formazione delle classi prime |
| Modalità di attuazione | * Incontri con i docenti delle Scuole Primarie. * Incontri con i genitori degli alunni delle classi V delle Scuole Primarie. * Lezioni aperte - Laboratori interattivi destinati agli alunni delle classi V in orario curriculare. * OPEN DAY: apertura domenicale della scuola finalizzata all’accoglienza di alunni e genitori nonché alla conoscenza della nostra realtà scolastica. Per l’occasione è organizzata, per tutti i bambini delle classi V delle scuole primarie di Barletta e per i loro genitori, la maratonina “Sportivamente insieme”. |
| Risultati attesi/prodotti: | * Formazione di classi eterogenee nella composizione ed omogenee tra loro. Resa sempre più coerente e funzionale del clima educativo ed organizzativo interno alla scuola. * Familiarità con il nuovo ambiente scolastico e con i futuri insegnanti. Realizzazione di percorsi continui per rendere consapevoli i futuri alunni dei successivi apprendimenti. |
| Alunni interessati | Alunni in uscita dalla scuola primaria |
| Risorse utilizzate | Docenti dei due ordini di scuola. Commissione Continuità  Alunni della scuola secondaria |
| Tempi previsti | Anno scolastico. |

|  |  |
| --- | --- |
| **ACCOGLIENZA SCUOLA SECONDARIA** | |
| Finalità | * Facilitare l’accoglienza nella nuova realtà scolastica. * Conoscere il nuovo ambiente e le nuove attività. * Valorizzare le esperienze vissute dagli studenti nella scuola di provenienza. * Coinvolgere le famiglie nel progetto educativo e formativo che la scuola propone. |
| Modalità di attuazione | Momenti dedicati alla presentazione della scuola, alle attività nei laboratori, allo sport, all’espressione artistica e teatrale. |
| Risultati attesi/prodotti: | Attuazione di una corretta continuità educativa tra scuola primaria e secondaria di primo grado per favorire un sereno cambiamento. |
| Alunni interessati | Alunni delle classi prime in entrata nella scuola secondaria di primo grado. |
| Risorse utilizzate | Insegnanti della scuola secondaria di primo grado. |
| Tempi previsti | Primo mese del primo anno di scuola secondaria di primo grado. |

|  |  |
| --- | --- |
| **ORIENTAMENTO** | |
| Finalità | * Promuovere la consapevolezza di sé, conoscere le proprie capacità, attitudini, aspirazioni e motivazioni; * Far acquisire capacità di autoprogettazione e auto orientamento; * Favorire la costruzione dell’identità personale * Far conoscere le diverse offerte formative e informare sulle opportunità lavorative. * Educare ad operare scelte consapevoli * Favorire il passaggio da un ciclo scolastico all’altro. * Prevenire l’abbandono. * Favorire un processo di collaborazione tra Scuola e Famiglia |
| Modalità di attuazione | * Didattica orientativa realizzata attraverso le discipline curricolari * Incontri delle classi e delle famiglie con i referenti delle scuole superiori del territorio. * Incontro con gli esperti del mondo del lavoro. * Eventuali progetti e iniziative promosse dal territorio (ente locale e/o associazioni). |
| Risultati attesi/prodotti: | Acquisizione da parte degli alunni della consapevolezza dei propri comportamenti, delle proprie capacità e della continuità tra scuole.  Costruzione di un giudizio orientativo per ciascun alunno a cura del Consiglio di Classe. |
| Alunni interessati | Alunni delle classi terze |
| Risorse utilizzate | Insegnanti della scuola secondaria di I e II grado. Commissione Orientamento.  Esperti del mondo del lavoro e della scuola.  Genitori degli alunni |
| Tempi previsti | Anno scolastico. |

|  |  |
| --- | --- |
| **“DIRITTI A SCUOLA”** | |
| Finalità | Il Progetto Diritti a Scuola, cofinanziato dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del P.O.PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2014/2020 intende:   * Favorire L'integrazione sociale degli studenti svantaggiati, sostenendo il recupero dei gap di conoscenza e le relazioni collaborative con gli altri studenti; * Favorire il successo scolastico; * Prevenire e contrastare l'abbandono scolastico; * Migliorare i processi di motivazione ad apprendere; * Promuovere interventi con carattere di sperimentazione e innovazione. |
| Modalità di attuazione | Il progetto sarà attuato in orario curricolare. |
| Risultati attesi/prodotti: | Raggiungimento dei obiettivi previsti e verifica degli stessi tramite valutazioni iniziali, intermedie e finali. |
| Alunni interessati | Alunni delle classi prime e seconde individuati dai Consigli di Classe. |
| Risorse utilizzate | Docenti esterni di Matematica e di Lettere |
| Tempi previsti | Maggio- ottobre 2016 |

|  |  |
| --- | --- |
| **“SCACCHI, CHE PASSIONE!”** | |
| Finalità | Il corso persegue l’obiettivo dell’apprendimento delle regole di base e dell’approfondimento delle conoscenze strategiche e tattiche nel gioco degli scacchi; dal punto di vista pratico consente ai partecipanti di poter disputare le gare nei Giochi Sportivi Studenteschi o nei tornei scolastici.  Oltre le finalità agonistiche il progetto si propone di valorizzare gli aspetti formativi del carattere ed educativi della mente giovanile, quale veicolo di cultura e di associazionismo. L'apprendimento della tecnica di gioco rappresenta un mezzo per facilitare la maturazione dello studente e per accelerare la crescita delle facoltà logiche, divertendo nello stesso tempo.  Chi pratica questa disciplina, in generale, acquisisce una più profonda capacità di concentrazione e potenzia senza sforzo le caratteristiche elaborative del cervello con notevoli effetti benefici anche in altri campi come l'organizzazione del proprio lavoro o l'apprendimento delle materie scolastiche. |
| Modalità di attuazione | Il progetto sarà attuato in orario extracurricolare, in un giorno della settimana da concordare. Le lezioni saranno teorico-pratiche, di tipo frontale (con l’ausilio di una scacchiera murale e videoproiettore) e con esercitazioni che coinvolgeranno gli allievi in confronti diretti. |
| Risultati attesi/prodotti: | Capacità di svolgimento corretto di una partita di scacchi, anche di qualità tale da poter competere agonisticamente nei Giochi Sportivi Studenteschi. |
| Alunni interessati | Tutti gli alunni delle classi prime e 6 alunni delle classi successive che già hanno avuto esperienza di gioco nello scorso anno. |
| Risorse utilizzate | Aula con tavolini capienti per una scacchiera da torneo, strumenti multimediali, scacchiera murale e materiale da gioco. |
| Tempi previsti | Da Gennaio a Maggio 2017 |

|  |  |
| --- | --- |
| **GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI** | |
| Finalità | * Promuovere le attività ludico – motorie e sportive dell’utenza scolastica, affinché possano rappresentare di per sé un momento di crescita umana, civile e sociale ed inoltre fornire i dovuti contributi alla prevenzione e rimozione del disagio giovanile nei suoi vari aspetti.   Le attività saranno finalizzate alla preparazione per le gare individuali e di squadra nelle specialità della corsa campestre, atletica leggera e calcio a 5 previste dai programmi dei Giochi Sportivi Studenteschi e all’avviamento alla pratica sportiva di tutti gli alunni, frequentanti il Centro Sportivo, in alcuni sport come la pallavolo, il tennis-tavolo, il basket e la pallamano. |
| Modalità di attuazione | Le attività saranno volte sia in orario curricolare sia in orario extracurricolare. |
| Risultati attesi/prodotti: | Avviamento alla pratica sportiva da parte degli studenti che troveranno adeguate possibilità espressive nell’ambito delle varie attività ludico-motorie e sportive.  Acquisizione di sani stili di vita e tutela della salute. |
| Alunni interessati | Alunni della scuola secondaria. |
| Risorse utilizzate | Docente di Scienze Motorie della scuola secondaria. |
| Tempi previsti | Anno scolastico 2016-17 |

La scuola, inoltre, organizza:

* Corsi di Recupero pomeridiani di Italiano, Matematica, Inglese e Francese
* Progetto potenziamento di inglese
* Progetto potenziamento di informatica
* Progetto di latino

Completano, infine, l’offerta formativa della scuola una serie di **iniziative, concorsi, gare ed attività extrascolastiche** che vedono partecipanti e protagonisti i nostri studenti.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Rassegna teatrale***  ***Stagione 2016-2017 Teatro Curci***  ***di Barletta*** | La scuola aderisce alla rassegna teatrale partecipando ad alcuni spettacoli previsti nell’ambito della stagione 2016 – 2017. Le rappresentazioni si terranno in orario antimeridiano. |
| ***Concerto di Natale, Concerto di Fine Anno e concorsi*** | Come ogni anno l’orchestra della scuola secondaria, composta dagli alunni dell’indirizzo musicale e guidata dai docenti di strumento, organizza un concerto in occasione del Natale e della fine dell’anno scolastico. Gli alunni eseguono brani appresi durante i percorso di studi individuale e durante le lezioni di musica d’insieme e si esibiscono anche in attività concertistiche inerenti ad altre manifestazioni. |
| ***OPEN DAY*** | Tra fine Novembre e gli inizi di Dicembre la Scuola Secondaria di I grado dedica un giorno per un grande appuntamento. La scuola è aperta tutta la mattina a quanti vogliono visitarla e conoscere le varie attività proposte nel Piano dell’Offerta Formativa. |
| ***ATTIVITA’/TERRITORIO*** | Durante tutto l’anno scolastico, gli alunni parteciperanno a iniziative che potrebbero essere organizzate dal territorio |

L’offerta formativa del nostro istituto viene ulteriormente arricchita da una didattica

laboratoriale che risponde ai bisogni e agli interessi degli alunni consentendo di far emergere potenzialità, di dare spazio all’espressività, alla creatività e al desiderio di ricerca.

I laboratori permettono di agire in ambienti d’apprendimento e in gruppi di lavoro diversi contribuendo in maniera significativa alla formazione della persona.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **S. INFANZIA** | **S. PRIMARIA** | **S. MEDIA** |
| “Natale di magia”  “Giocodanza”  “Psicomotricità”  “Musica”  “Una Regione in Movimento” | PUOI…CONTARCI  “SPIEGO” LE ALI  QUANDO LA MUSICA DIVENTA GIOCO  IL CANTO DI NATALE  CHRISTMAS SONGS  NATALE…IN MUSICA  VOGLIAMOCI BENE…MAMMA  “GEOMETRIA…AMO”  UN MATALE DA FAVOLA  GIOCHIAMO CON LA MATEMATICA  ROBOTIC…AMICA  CODING-L’ORA DEL CODICE  BARLETTA IN UN POW TOON  IN VIAGGIO PER L’ITALIA CON ZAPTION  Simulazione prove INVALSI  Simulazione prove INVALSI  GIOCHI SPORTIVI  Progetto continuità/orientamento | “Imparare per crescere meglio”  “Imparare giocando con i testi”  “I love Math”  “Facciamo il piccolo principe”  “Avvio allo studio della civiltà e della lingua latina”  “Un Natale di magia”  “Ciak ...si scrive con il PC”  “Fun For Mouvers”  “Salut les copains” |

Le attività extra-para-interscolastiche si inseriscono funzionalmente negli obiettivi formativi della scuola, articolandosi in itinerari educativo-didattici che mirano a definire l’Istituzione Scolastica centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio. A tal fine, la scuola parteciperà alle attività culturali che gli EE.LL. attueranno e ad eventuali concorsi che verranno banditi, anche a livello nazionale.

**Attività Extrascolastiche**

Nell’art. 9 del D.P.R. 275/99 si afferma che “le Istituzioni Scolastiche….realizzano ampliamenti dell’Offerta Formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni”. Ne consegue che una progettazione extracurricolare tesa ad espandere le opportunità formative al di là degli orari scolastici non può non farsi carico di quegli obiettivi formativi ed educativi aventi rilevanza generale e fatti propri dalla scuola, perché comunque orientati alla piena formazione di ciascun soggetto secondo le proprie potenzialità.

E’ un extrascuola che impegna l’Istituzione a mettere a disposizione del territorio le proprie risorse (umane e strutturali) per essere in grado di dare risposta ai bisogni e alle aspettative degli alunni e della comunità locale.

Alla luce di quanto espresso nel documento ministeriale, la Scuola ha deciso l’attivazione di specifici percorsi formativi in orario extrascolastico con l’intervento di esperti interni ed esterni. In particolare, agli alunni diversamente abili è rivolto il progetto “Psicomotricità”.

**Attività Interscolastiche**

Per il corrente anno scolastico la scuola ha previsto la stipula di accordi in rete con altre istituzione scolastiche presenti nel territorio, finalizzati alla realizzazione dei seguenti progetti:

**Progetto “Impariamo il sapere motorio: Giochi sportivi studenteschi.”;**

**Progetto “Musica a scuola”: coro e orchestra stabile;**

**Progetti di Continuità con le Scuole Secondarie di 1° grado che condividono lo stesso bacino di utenza.**

**Attività Parascolastiche**

Questo Circolo, nell’ambito delle attività in questione, ha aderito ai Giochi delle Gioventù nelle specialità di: resistenza, corsa campestre, staffetta, salto in lungo, vortex e scacchi;

**Collaborazione con Enti Esterni**

La nostra scuola ha aderito, inoltre, alle seguenti iniziative:

* **“Teatro ragazzi”**, promossa dal Teatro Curci di Barletta, che si prefigge di:
* Promuovere e migliorare la consapevolezza delle proprie capacità creative acquisendo e utilizzando linguaggi non verbali;
* Soddisfare ed ampliare la curiosità, l’interesse e i bisogni degli alunni attraverso percorsi metodologici relativi alla comunicazione teatrale.
* **Progetto Scacchi** in collaborazione con l’associazione “Barletta Scacchi Club A.D.”
* **Pallavolo** in collaborazione delle Associazioni Sportive “A.S.D. Pallavolo e A.S.volley –Barletta”

La Scuola parteciperà alle iniziative promosse da

* **centri sportivi cittadini** per Tornei anche con altre scuole;
* **associazioni per il riciclaggio dei rifiuti**;
* **associazioni per l’educazione alla salute** : “Porta la frutta a scuola”

Piano delle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione (pianificazione di massima)

Scuola dell’infanzia

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| PLESSO “DE NICOLA” | | | | | |
| Sezione | Età alunni | Presenza genitori | Luogo da visitare | Comune | Periodo di svolgimento | |
| A | 3-4-5 | SI | Tenuta Selva Reale | Corato | Maggio 2017 | |
| B | 4-5 | SI | * Tenuta Leone * Pastificio Maffei * Planetario | * Canosa * Barletta * Bari | * 20/10/2016 * gen-feb2017 * maggio 2017 | |
| C | 3-4-5 | ------------- | ---------------------------- | ------------------ | ------------------------ | |
| D | 4 | SI | Tenuta Santa Geffa | Trani | Maggio 2017 | |
| E | 3 | ------------ | ------------------------- | ----------------- | ------------------ | |
| F | 5 | ------------ | ---------------------------- | ----------------- | ----------------------- | |

Scuola primaria

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **DATA** | **LUOGO** | **IMPEGNO ORARIO** | **DESTINATARI** | **PULLMAN** |
| **16 DICEMBRE** | **PALAFLORIO**  **CHRISTMAS Carol**  **(spettacolo teatrale)** |  | **V A-B –C- D** | **sta prendendo accordi Alessandra Occhinorelli** |
| 15 MAGGIO | masseria didattica  IL PINO GRANDE  (Castel del Monte) | Dalle 8,00 alle 14,00 | I C  (n. alunni 24 + n. docenti 4 + n. rappresentanti 1) **tot. 29** | Pullman da… |
| 15 MAGGIO | SELVA REALE  (Corato BA) | Dalle 8,00 alle 14,00 | II F-G  (n. alunni 41 + 7docenti accompagnatori) **tot. 48** | Pullman da ….. |
| 16 MAGGIO | SELVA REALE  (Corato BA) | Dalle 8,00 alle 14,00 | II D –E  (n. alunni 48 + n. docenti 4 + n. rappresentanti 2) **tot. 56** | Pullman da… |
| 17 MAGGIO | masseria didattica  IL PINO GRANDE  (Castel del Monte) | Dalle 8,00 alle 14,00 | I D –E  (n. alunni 45 + n. docenti 6 + n. rappresentanti 2) **tot. 53** | Pullman da… |
| 19 MAGGIO | masseria didattica  IL PINO GRANDE  (Castel del Monte) | Dalle 8,00 alle 14,00 | I A-B  (n. alunni 53 + n. docenti 6 + n. rappresentanti 2) **tot. 61** | Pullman da… |
| 23 MAGGIO | POMPEI/NAPOLI (città della scienza) | Dalle 6,00 alle 18,00 | V E-F (n. alunni 50 +  n. docenti 4) **tot. 54** | 1 pullman da … |
| 23 MAGGIO | SELVA REALE  (Corato BA) | Dalle 8,00 alle 14,00 | II A-B-C  (n. alunni 55 + 5docenti accompagnatori) **tot. 60** | Pullman da ….. |
| 30 MAGGIO | POMPEI/NAPOLI (città della scienza) | Dalle 6,00 alle 18,00 | V A-B (n. alunni 58)  V C-D (n. alunni 35)  (n. docenti 8  n. rappresentanti 2  n. guida turistica 1)  **tot 104.** | 2 pullman da…. |
| 31 MAGGIO | POMPEI/NAPOLI (città della scienza) | Dalle 6,00 alle 18,00 | V G-H (n. alunni 43 + n. docenti 5) **tot. 48** | 1 pullman da…. |

Scuola secondaria di primo grado

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **PERIODO** | **LUOGO** | **IMPEGNO ORARIO** | **DESTINATARI** | **PULLMAN** |
| Prima decade di Maggio (in 4 date diverse) | Otranto | 6,00 – 20,00 | IC,IIC,IIIC  ID,IID,IIID  IE,IIE  IIB,IIIB,IIIA | 4 |

**PIANO INTEGRATO dell’OFFERTA FORMATIVA**

**La scuola si candida ai progetti europei PON FESR e PON FSE, nonché ai progetti finanziati dalla Regione Puglia (POR)**

Piano di formazione

FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 1 c. 124 della dalla legge 107/15, nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, che indica la formazione in servizio dei docenti come

“obbligatoria, permanente e strutturale”, l’Istituto individua alcune aree di intervento per la formazione docente. Il piano di formazione dell’Istituto è sviluppato in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/13 (e quindi al RAV) ma anche con il Piano Nazionale per la Formazione su decreto del MIUR.

Ciascun docente alla fine di ogni anno scolastico ( per i prossimi tre anni ) dovrà certificare, come previsto dalla normativa, di aver preso parte a percorsi di formazione e aggiornamento per almeno 20 ore, ivi compresa la formazione interna, ma esclusa la formazione obbligatoria sulla sicurezza

LE AREE DI INTERVENTO INDIVIDUATE SONO: Piano Nazionale Digitale, Valutazione, Miglioramento degli Esiti delle Prove INVALSI di Italiano e Matematica., con l’implementazione di attività di settore, Sicurezza.

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Attività formativa | | | |  |  |  |  | Personale coinvolto | | |  | | | | Priorità formativa correlata | | | | | | |  | |  | |  | |
| Fare | Didattica | | nella | Classe | | |  | Docenti delle classi 2.0 | | |  | | | | Sviluppo delle competenze necessarie ad | | | | | | | | | | | | |
| 2.0: | Creare, | | Gestire | | e | |  |  | |  |  | | | | un uso consapevole ed efficace delle ICT, | | | | | | | | | | | | |
| Condividere | |  | Contenuti, | | | |  |  | |  | |  | in contesti di apprendimento collaborativo | | | | | | | | | | | | | | |
| didattica attiva | | | e | didattica | | |  |  | |  | |  |  | | | | |  | |  | |  | |  | |  | |
| collaborativa | | |  |  |  |  |  |  | |  |  | | | |  | | |  | |  | |  | |  | |  | |
|  | |  |  | | |  |  |  | | |  | | | |  | | | | | | | | | | |  | |
| Diffusione | | di | metodologie | | | |  | Tutti i docenti | | | |  | Formazione dei docenti per l’innovazione | | | | | | | | | | | | | | |
| didattiche attive e competenze | | | | | | |  |  | |  |  | | | | didattica e lo sviluppo della cultura digitale | | | | | | | | | | | | |
| digitali |  |  |  |  |  |  |  |  | |  |  | | | |  | | |  | |  | |  | |  | |  | |
| Progettare, | | Insegnare | | | e | |  | Tutti i docenti | | |  | | | | Sviluppo e promozione di una didattica per | | | | | | | | | | | | |
| Valutare per competenze | | | | |  |  |  |  | |  |  | | | | competenze | | |  | |  | |  | |  | |  | |
|  | | | | | |  |  |  | |  | |  |  | | | | | | |  | | | | | |  | |
| Miglioramento degli Esiti delle | | | | | | |  | Docenti: | |  | | | |  | | Miglioramento della | | | | | motivazione | | | | | | alla | |
| Prove INVALSI di Italiano e | | | | | | |  | Italiano | |  | | | |  | | partecipazione e allenamento metodologico | | | | | | | | | | | | |
| Matematica. | | |  |  |  |  |  | Matematica | | | | | |  | | alle prove Invalsi | | | | |  | |  | |  | |  | |
| Utilizzo | | del |  | Registro | | |  | Docenti | |  | | | |  | | Conoscenza e utilizzo del registro | | | | | | | | | | | | |
| Elettronico | |  |  |  |  |  |  | Personale ATA | | | | | |  | | elettronico | | | Per | | favorire | | | | la | | de | |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  | |  | | | |  | | materializzazione della scuola | | | | | | |  | |  | |  | |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  | |  | | | |  | |  | | |  | |  | |  | |  | |  | |
| Certificazioni linguistiche | | | | | e |  | Docenti | | discipline | | | | | Sviluppo delle competenze linguistiche | | | | | | | | | | | |  | |
| metodologia CLIL | | | |  |  |  | scientifiche | |  | | | | |  | | |  |  | |  | |  | |  | |  | |
| Orientamento post diploma | | | | | |  | Funzioni | | strumentali | | | | | Formazione | | | | metodologica | | | | per | | favorire | | | |
|  |  |  |  |  |  |  | Orientamento | | | | | | | l’orientamento post diploma negli alunni | | | | | | | | | | | |  | |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  | |  | | | |  | | |  |  | |  | |  | |  | |  | |
| Sicurezza | | nei | luoghi | | di |  | Docenti | |  | | | | | In coerenza con la Legge 81/2005 | | | | | | | | | |  | |  | |
| lavoro |  |  |  |  |  |  | Personale ATA | | | | | | |  | | |  |  | |  | |  | |  | |  | |
| Corso |  | per | utilizzo | | |  | Docenti | |  | | | | | Formazione | | | | personale | | per | | rianimazione | | | | | |
| defibrillatore | | |  |  |  |  | Personale ATA | | | | | | | Cardiopolmonare | | | | | |  | |  | |  | |  | |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  | |  | | | |  | | |  |  | |  | |  | |  | |  | |

L’effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane strumentali con esso individuate e richieste.

Piano triennale di formazione docenti

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  |  | a.s.2016-17 |  |  | a.s. 2017-18 |  |  | a.s. 2018-19 |  |
|  |  |  | |  |  | |  |  | |
| Priorità 1 |  | Formazione dei | |  | Formazione dei | |  | Formazione dei docenti per | |
|  |  | docenti per | |  | docenti per | |  | l’innovazione didattica e | |
|  |  | l’innovazione | |  | l’innovazione | |  | sulle competenze digitali; | |
|  |  | didattica e sulle | |  | didattica e sulle | |  |  |  |
|  |  | competenze digitali; | |  | competenze digitali; | |  |  |  |
|  |  |  | |  |  | |  |  | |
| Priorità 2 |  | Formazione su | |  | Formazione su | |  | Formazione su Inclusività e | |
|  |  | Inclusività e Bes; | |  | Inclusività e Bes; | |  | Bes; | |
| Priorità 3 |  | Percorsi di | |  | Percorsi di | |  | Percorsi di formazione per | |
|  |  | formazione per la | |  | formazione per la | |  | la didattica laboratoriale; | |
|  |  | didattica | |  | didattica | |  |  |  |
|  |  | laboratoriale; | |  | laboratoriale; | |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  | |  |  | |
|  |  |  |  |  | Formazione e | |  | Formazione e | |
| Priorità 4 |  |  |  |  | aggiornamento per | |  | aggiornamento per docenti | |
|  |  |  |  | docenti abilitati | |  | abilitati all’insegnamento di | |
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

Piano di formazione ATA

Protocollo informatico

Utilizzo software di segreteria digitale

Guida al processo di dematerializzazione

Conservazione a norma della documentazione

Corso di aggiornamento sulla sicurezza e per le figure sensibili

Innovazione digitale

Il nostro sito Web

www.mustidimiccoli.gov.it

Ha la funzione di:

* Informare i visitatori sulle attività del circolo didattico
* Fornire documentazioni
* Dare notizie per insegnanti e genitori
* Diario di visite, attività svolte dagli alunni e manifestazioni promosse dalla scuola

**Istituto comprensivo “R. Musti-Dimiccoli”**

**via Palestro,84**

**Tel.0883/571219 fax 571707**

**E-mail:baic86600@istruzione.it**